



LETTERE DALLA FACOLTÀ

S O M M A R I O

LETTERA DEL PRESIDE

Si inizia, come è ormai tradizione, il nuovo Anno Accademico con una *Settimana introduttiva alla Facoltà*, dedicata ai nuovi iscritti.

L'Aula Magna di Ateneo ospiterà quindi le matricole dei nove Corsi di laurea che costituiscono la Facoltà e li metterà insieme sin dall'inizio del loro percorso per consolidare il concetto che i nostri Studenti sono tutti figli di Esculapio, ossia tutti consapevoli di far parte di un'unica squadra e di condividere la finalità di essere al servizio dell'uomo per la tutela della sua salute.

La Settimana introduttiva si apre con un Corso sulla sicurezza degli Studenti nei luoghi di lavoro, continua con la presentazione, prima in riunione plenaria, poi in sale separate, dei singoli Corsi di laurea da parte dei loro Presidenti e Coordinatori e si completa, in altre tre giornate di lavoro, con un ciclo di conferenze che illustrano alcuni degli ambiti dottrinali propri delle Scienze Mediche.

Questa presentazione viene attuata, come è scritto nell'introduzione, ripercorrendo, prima di giungere all'attualità, le tappe fondamentali delle intuizioni e delle scoperte che hanno caratterizzato nei secoli la storia della medicina con l'obiettivo di mostrare come il sapere medico si è formato, costruito, rinnovato anno dopo anno e con la consapevolezza che la conoscenza del passato è la premessa indispensabile per comprendere i grandi cambiamenti che sono intervenuti.

Questo modo di "umanizzare" l'insegnamento medico e di abituare i giovani a coniugare, per le peculiarità della loro futura professione, Scienza ed Umanità ha consolidato nella Facoltà il disegno di affidare ampio spazio all'insegnamento delle Scienze Umane, che accompagneranno dal primo anno all'ultimo i nostri Studenti educandoli ad inserire i valori nella professione sanitaria.

Un'attenzione particolare avrà quest'anno la didattica pratica, considerato che il nuovo Ordinamento inserisce il tirocinio nel pre laurea e che quello post laurea altro non è che una valutazione compiuta, in tre tempi e in tre ambiti diversi, della competenza clinica raggiunta dallo Studente.

Queste considerazioni fanno sì che sempre di più nei Corsi di laurea si dovranno creare opportunità per permettere agli Studenti di acquisire quelle abilità manuali, gestuali, relazionali che sono alla base delle professioni sanitarie.

In questa direzione vanno l'orientamento della Facoltà ad istituire il numero necessario di Coadiutori didattici che affianchino il Docente nell'insegnamento pratico, l'utilizzazione di un libretto diario per ora limitato ad alcuni corsi di laurea con la registrazione e l'elenco di tutti gli *skills* predefiniti, il progetto di alcuni corsi di insegnamento di condurre la valutazione della competenza clinica mediante un esame obiettivo e strutturato.

Descriveremo queste iniziative nel prossimo numero così come la sperimentazione, limitata per ora al secondo semestre del sesto anno, di un insegnamento "a blocchi", che concentra tutta l'attività didattica dei singoli corsi in un periodo di tre-quattro settimane di immersione totale ed esclusiva.

Di tutto ciò parleremo in seguito. Ora è tempo di augurare alle matricole, che dai Regolamenti pubblicati apprendono le regole della vita accademica, ed agli "anziani" un anno pieno di proficuo lavoro.

Prof. Tullio Manzoni
 Preside della Facoltà

EDITORIALE 2

La patogenesi della fibrosi nella Sclerodermia,
 la luce oltre la siepe?

di Armando Gabrielli, Silvia Svegliati, Paolo Paroncini
 e Michele Luchetti

VITA DELLA FACOLTÀ 3

Agenda dello Studente - Gli appuntamenti di ottobre -
 Attività didattiche elettive - I lavori della Commissione
 per la didattica - Attività formativa professionalizzante
 per gli Studenti in Medicina - Settimana introduttiva
 alla Facoltà - Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie:
 Corso di Informatica (ECDL), Corso per l'approfondimento
 della lingua inglese, Corsi monografici, Guida alla scelta
 dei Corsi monografici - Forum di Scienze Umane
 a cura di Giovanni Danielli

LE DELIBERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 25

a cura di Ugo Salvolini

STORIA DELLA MEDICINA 26

Augusto Murri e la Medicina del suo tempo
 di Giorgio Cosmacini

AGENDA DELLO SPECIALIZZANDO 32

Dossier

**Regolamento didattico dei Corsi di
 Laurea delle Professioni Sanitarie**

a pagina 13



La patogenesi della fibrosi nella Sclerodermia, la luce oltre la siepe?

La definizione corrente di sclerodermia è di malattia sistemica caratterizzata da fibrosi cutanea e degli organi viscerali. Per quanto sia una malattia relativamente rara, la sua importanza deriva dal fatto che una migliore conoscenza della sua patogenesi può aiutare a comprendere altre patologie più frequenti, e caratterizzate da fibrosi, come la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare idiopatica, l'aterosclerosi, la glomerulosclerosi, i cheloidi, le cicatrici ipertrofiche, non ultimo il processo che porta alla senescenza. Il concetto che si è andato affermando negli ultimi anni è, infatti, che per quanto i meccanismi iniziali possono essere differenti, pure le sequenze molecolari che conducono all'evento terminale, la fibrosi, sono, nelle diverse condizioni sopra menzionate, molto simili.

Nella patogenesi della malattia sclerodermica si ritiene che abbiano un ruolo rilevante le manifestazioni microcircolatorie, i fenomeni immunitari, l'attivazione dei fibroblasti con aumentata produzione di matrice extracellulare, collagene in particolare. Se vi è generale consenso su questo, non è invece chiaro come questi aspetti si interconnettano e se siano contemporaneamente attivi nel corso di tutta la storia clinica della malattia. Queste incertezze hanno impedito un razionale approccio terapeutico e reso problematico anche il monitoraggio del grado di attività della malattia.

Il nostro laboratorio si è occupato recentemente di sclerodermia con l'obiettivo di spiegare i meccanismi che mantengono attivati i fibroblasti *in vitro*, pur in assenza di fattori di crescita o di siero. E' possibile che questo comportamento rifletta quanto avvenga *in vivo* e che la sua comprensione possa aiutare a chiarire alcuni aspetti della patogenesi della malattia e a mettere a punto terapie più mirate.

Una delle caratteristiche più peculiari dei fibroblasti sclerodermici è, infatti, quella di mantenere *in vitro*, anche in presenza di scarse quantità di siero, e quindi di fattori di crescita, la capacità di produrre notevoli quantità di collagene I e III. I dati da noi pubblicati mostrano che questo stato di attivazione è mantenuto da una aumentata produzione di radicali liberi dell'ossigeno (ROS), anione superossido ed acqua ossigenata, che, funzionando in queste cellule non da agenti battericidi come nei macrofagi ma da secondo messaggero intracellulare, stimolano la proliferazione ed i promotori dei geni del collagene di tipo I. Le membrane cellulari sono permeabili all' H_2O_2 , per cui l'acqua ossigenata rilasciata nel medium extracellulare dai fibroblasti già attivati, concorre ad attivare le cellule circostanti, come potrebbe accadere *in vivo*,

contribuendo così alla diffusione delle lesioni.

Un altro aspetto rilevante che è emerso è che i fibroblasti sclerodermici sono più sensibili all'apoptosi indotta da H_2O_2 . Si potrebbe pertanto ipotizzare che quando la produzione di radicali liberi da parte di queste cellule supera la capacità anti-ossidante cellulare, i fibroblasti vanno in apoptosi. Si spiegherebbe la clinica della malattia, soprattutto della variante più severa, quella diffusa: il massimo di attività, nei primi anni dall'esordio, coincide con il maggiore stress ossidativo, si spegne poi, progressivamente, una volta che vanno diminuendo le cellule attivate. Una conferma indiretta viene dalle biopsie tissutali che nelle fasi avanzate rivelano matrice extracellulare in quantità superiore al normale ma relativamente poche cellule mesenchimali. In questo stadio, d'altra parte, le manifestazioni cliniche sono la conseguenza della sostituzione dei tessuti normali da parte di collagene più che dalla deposizione di nuova matrice.

L'impiego *in vitro* di acetilcisteina, un anti-ossidante che funziona da *scavenger*, ha consentito di raccogliere qualche ulteriore informazione. La quantità di radicali liberi diminuisce e così pure la capacità delle cellule di proliferare e produrre collagene diminuisce; ma tolta l'acetilcisteina, dopo poche ore, i fibroblasti sclerodermici riacquistano il fenotipo iniziale. L'acetilcisteina pertanto si limita ad agire da *scavenger*, a rimuovere cioè i radicali liberi, ma non è in grado di agire sui meccanismi che ne sostengono la generazione. La spiegazione è arrivata con una nuova serie di esperimenti che hanno dimostrato come nei fibroblasti sclerodermici, la produzione di ROS sia sostenuta da un circuito intracellulare che si auto-mantiene, indipendente da stimoli esterni, e che passa attraverso l'attivazione selettiva sequenziale di Ha-Ras, ERK 1/2, NADPH-ossidasi. I radicali liberi, prodotti dalla attivazione di NADPH-ossidasi, a loro volta riattivano ERK 1/2 che a loro volta stimolano Ha-Ras. I radicali liberi, quindi, concorrono alla proliferazione dei fibroblasti e alla produzione di collagene ed, al tempo stesso alla persistenza del meccanismo che li genera.

Questa ricostruzione apre la strada a nuovi interventi terapeutici, quanto meno di contenimento dell'attività della malattia. Gli anti-ossidanti come l'acetilcisteina, come tra l'altro da noi già verificato e pubblicato, potrebbero essere clinicamente efficaci e così pure farmaci in grado di bloccare Ras ed ERK.

Questa ricostruzione del meccanismo che porta alla fibrosi sclerodermia induce a ulteriori riflessioni. Spiegherebbe la inutilità delle terapie fino ad ora impiegate, in quanto non in grado di incidere sui percorsi molecolari che conducono alla produzione di collagene, nonché l'andamento clinico progressivo della malattia, oltre che lo stato di persistente attivazione fibroblastica *in vitro*.

In base a quanto accennato sopra vi sono diversi indizi che





lasciano ritenere che i protagonisti in azione nella sclerodermia siano gli stessi di altre malattie fibrosanti. La sequenza patogenetica potrebbe pertanto essere simile e così pure le possibili nuove soluzioni terapeutiche. Anche il processo di senescenza potrebbe riconoscersi in alcune delle fasi patogenetiche, automantenentesi, appena illustrate per la sclerodermia: una generazione continua di ROS, magari subliminale per non indurre l'apoptosi dei fibroblasti, sarebbe sufficiente alla generazione eccessiva, perché non finalizzata, di matrice extracellulare.

Lo scenario per la sclerodermia è peraltro ancora più confortante se si pensa che alcuni dei meccanismi che innescano il processo a livello della membrana cellulare dei fibroblasti stanno per essere definitivamente chiariti e potrebbero rappresentare un ulteriore bersaglio per terapie a questo punto più efficaci, visto che agirebbero sul *primum movens* della malattia.

Un ulteriore elemento, che è emerso dagli esperimenti condotti finora e che ha portato ad un trattamento di terapia genica, per il momento su un modello animale di sclerodermia, è stata la individuazione che il fattore di trascrizione *c-myb* è direttamente coinvolto nella patogenesi della sclerodermia considerato che è iperespresso nei fibroblasti sclerodermici, è importante per la sintesi del collagene I, è modulato dai radicali liberi dell'ossigeno intracellulari. Il blocco del *c-myb* con oligonucleotidi anti-senso o con siRNAm anti *c-myb* è in grado di inibire la proliferazione dei fibroblasti e la sintesi

del collagene di tipo I. Questi dati hanno costituito la base per un protocollo terapeutico volto, per il momento, al trattamento della variante sperimentale di sclerodermia individuata nel ceppo UCD di polli. Il protocollo prevede la somministrazione di un costrutto, preparato nel nostro laboratorio, costituito dalle sequenze antisense del *c-myb* clonate a monte del promotore della catena $\alpha 2$ del collagene I ed inserite in un virus adeno-associato. Il risultato è di un costrutto in grado di penetrare nelle cellule grazie alle sequenze virali (non patogene peraltro), e di essere attivato a produrre un anti *c-myb* solo nei fibroblasti, per il fatto che l'anti-senso anti *c-myb* è legato al promotore del collagene, che, a sua volta, si attiva solo nei fibroblasti. I dati preliminari ottenuti in vitro su fibroblasti animali ed umani hanno mostrato la capacità del costrutto di inibire il trascritto dei geni della catena $\alpha 2$ (I) facendo sperare anche sulla sua efficacia in vivo.

In conclusione, questa breve e semplificata sintesi dell'attività negli ultimi anni del nostro laboratorio conferma quanto è emerso dalla ricerca più recente, che la terapia di patologie complesse passa attraverso la comprensione dei fini meccanismi patogenetici, e che patologie distinte possono condividere, almeno in parte, medesimi attori patogenetici. Difficile dire se da tali considerazioni possa derivare una diversa classificazione delle malattie. Questo è tutt' altro discorso che meriterebbe un articolo a parte.

Agenda dello Studente

entro il 17 ottobre:

- iscrizione ai Forum di Bioetica (Studenti del I anno - CLS Med. Chir., CLS OPD e CL PS) per via telematica
- iscrizione all'Attività Formativa Professionalizzante (Studenti del III, IV, V, VI anno CLS Med. Chir.) per via telematica

entro il 31 ottobre:

- iscrizione a tutti i Corsi monografici dell'anno (Studenti di tutti gli anni dei CLS Med. Chir. ed Odonto PD e dei CL PS, per via telematica)
- presentazione delle domande di internato (Studenti CLS Med. Chir., tutti gli anni) direttamente al Responsabile della Struttura che si intende frequentare

Errata corrige

Nel supplemento n. 1/9/2003 dedicato alla Programmazione Didattica è stato omesso, per un "taglio" operato dal computer l'insegnamento di Neuroradiologia (titolare Prof. Ugo Salvolini) nel Corso di Malattie del Sistema Nervoso. Ci scusiamo con l'illustre Amico. Parimenti, per lo scorrimento di una linea, l'insegnamento di Farmacologia non appare propedeutico a Medicina Interna e Geriatria, Medicina Legale, Chirurgia Generale e Gastroenterologia, Anatomia Patologica, invece lo è. (GD)

Sito web della Facoltà
<http://www.med.unian.it>





Gli appuntamenti di Ottobre

Lunedì 6 ottobre - ore 9,00 - Aula Magna di Ateneo - Corso sulla Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Studenti del primo anno, Corsi di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia (CLS Med. Chir.) ed in Odontoiatria e P.D. (CLS OPD) e Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie (CL PS)

Lunedì 6 ottobre - ore 8,30 - Polo Didattico Torrette - Inizio delle lezioni per gli Studenti del secondo e terzo anno dei CCLL in Fisioterapia (solo secondo anno), Ortottica/Assistenza in Oftalmologia, Tecniche di Neurofisiopatologia (solo secondo anno), Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia

Lunedì 6 ottobre - ore 13,30 - Polo Didattico Torrette - Inizio delle lezioni per gli Studenti del secondo anno dei Corsi di Laurea in Infermieristica e alle ore 8,30 per gli Studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Ostetricia

Martedì 7 ottobre - ore 9,00 - Aula Magna d'Ateneo - Presentazione dei Corsi di Laurea
Studenti del primo anno CLS Med. Chir. CLS OPD e CL PS

8-9-10 ottobre - ore 9,00 - Aula Magna d'Ateneo - Conferenze introduttive alla Medicina
Studenti del primo anno CLS Med. Chir., CLS OPD e CL PS

Lunedì 13 ottobre - ore 8,30 - Inizio delle lezioni per gli Studenti del CLS Med. Chir., CL in Infermieristica ed in Ostetricia, primo anno (*Polo Didattico Torrette*) e CLS OPD, tutti gli anni (*Villa Maria*)

Lunedì 20 ottobre - ore 8,30 (ore 13,00 per il secondo triennio) - Azienda Ospedaliera Umberto I - Inizio dell'attività formativa professionalizzante - Studenti del terzo, quarto, quinto, sesto anno CLS Med. Chir.

Mercoledì 22 ottobre - ore 12,45 - Polo Didattico Torrette - Inizio delle attività didattiche elettive con il Forum di Bioetica - Studenti del primo anno CLS Med. Chir., CL PS e CLS OPD

3 novembre 2003 - ore 8,30 (Canale A) ed ore 13,30 (Canale B) - Inizio delle Lezioni *ex cathedra* per gli Studenti del terzo anno dei CCLL in Infermieristica (*Aula Azienda Ospedaliera Umberto I*) e alle ore 8,30 per gli Studenti del CL in Ostetricia, in Fisioterapia e Tecniche di Neurofisiopatologia, terzo anno (*Polo Didattico Torrette*)

Attività didattiche elettive: Corsi monografici e Internati

- * Gli Studenti del CLS Medicina e Chirurgia devono ciascun anno seguire almeno tre Corsi monografici (e superarne le relative verifiche) da scegliere tra quelli del proprio corso di laurea (elenco pubblicato nel fascicolo n. 9/Supplemento 1 della Rivista e nel sito di Facoltà) ed i Forum di Scienze Umane, presentati a pagina 24 di questo Bollettino.
- * Gli Studenti del CLS in Odontoiatria e PD possono, per gli esami corrispondenti e per l'anno di corso relativo, utilizzare i Corsi monografici e i Forum del CLS di Medicina e Chirurgia e dei CL delle Professioni Sanitarie (vedi anche pagina 23).
- * Gli Studenti dei CL delle Professioni Sanitarie possono scegliere tra i corsi monografici del proprio corso di laurea, i Forum e i corsi monografici dei CLS in Medicina e Chirurgia, come indicato nella tabella a pag. 23.
- * Gli Studenti del CLS in Medicina e Chirurgia devono inoltre seguire almeno sei internati nel corso dei sei anni, validi anche per la preparazione della tesi e quelli dei CL delle Professioni Sanitarie un solo internato per la preparazione della tesi.





I lavori della Commissione per la Didattica

Durante la sua riunione del 23 Settembre 2003 la Commissione per la Didattica della Facoltà

- ha espresso parere favorevole per il contratto per l'insegnamento della lingua inglese nel Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia per l'A.A. 2003-2004, stipulato con la Dott.ssa Silvia Modena;

- ha espresso parere favorevole per il contratto o l'affidamento degli insegnamenti vacanti del Corso di Laurea specialistica in Odontoiatria e Protesi Dentaria per l'A.A. 2003-2004 ai Dott. F. Bambini ed A. Sabbatucci;

- ha espresso parere favorevole per il contratto o l'affidamento degli insegnamenti vacanti dei Corsi di Laurea triennali delle Professioni Sanitarie per l'A.A. 2003-2004 ai Proff. E. Fagioli, F. Fioretti, M. Grilli, C. Lucarelli, G.M. Raggetti, G. Vicarelli ed ai Dott.ri P. Catalini, E. Carsughi, A.F. Dragone, P. Mariani, S. Marasca, A. Ortali, D.M. Ventura ed L. Volante;

- ha approvato due modifiche del Regolamento Didattico dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (in corsivo le variazioni):

Art. 11 - Attività didattiche elettive

Le modalità di tale verifica sono scelte dal Docente a secondo della tipologia dell'ADE e possono essere rappresentate da colloqui, relazioni scritte, questionari; *si svolgono, su richiesta degli Studenti, al termine dell'attività elettiva anche al di fuori di una normale sessione di esame, o durante l'esame del corso di riferimento.*

Art. 15 - Sbarramenti

Il Consiglio di Facoltà, su proposta della Commissione Didattica, determina ciascun anno, la propedeuticità stabilita tra i diversi insegnamenti.

- ha approvato la propedeuticità tra gli esami proposta dal Prof. Provinciali per il Corso di Laurea in Fisioterapia e Neurofisiopatologia e dal Prof. Danieli per il Corso di Laurea in Infermieristica. Queste propedeuticità concernono gli Studenti che si iscrivono nell'anno 2004-2005 e seguenti;

- ha approvato il calendario dell'attività formativa professionalizzante per gli Studenti del 4°-5°-6° anno. La frequenza nei reparti inizierà il 20 Ottobre e proseguirà per altre 23 settimane;

- ha approvato la stampa di un Libretto diario per registrare l'attività didattica elettiva e quella formativa professionalizzante per gli Studenti dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie;

- ha espresso parere favorevole sulla sperimentazione, nel secondo semestre del 6° anno di un insegnamento "a blocchi", che vede le attività didattiche di Oncologia Medica concentrate dall'8 al 22 Marzo 2004, quelle di Emergenze medico-chirurgiche dal 19 Aprile al 14 Maggio 2004 e quelle di

Medicina del Lavoro dal 28 Maggio all'11 Giugno 2004. Clinica Medica e Clinica Chirurgica mantengono la loro distribuzione bisemestrale. Il programma didattico completo del secondo semestre del 6° anno verrà pubblicato nel prossimo numero;

- ha infine approvato, nell'obiettivo di potenziare la didattica pratica dei Corsi di Laurea professionalizzanti, la proposta di dotare ogni Corso d'insegnamento di un Coadiutore didattico (un numero maggiore è previsto per il Corso di Laurea in Infermieristica). La distribuzione dei Coadiutori nei singoli insegnamenti verrà comunque stabilita sulla base delle richieste avanzate dai Docenti, tenendo conto degli obiettivi didattici, del numero degli Studenti e della disponibilità di strutture;

- analogamente, per i Tutori di tirocinio, la Commissione ha approvato la richiesta di dotare tutti i Corsi di Laurea di almeno un Tutore per anno di corso (numero maggiore per Infermieristica), privilegiando le figure di tutore a tempo definito per non interferire con l'attività assistenziale dei preposti a tale incarico.

CLS MEDICINA E CHIRURGIA Attività Formativa Professionalizzante

Si svolge dal 20 Ottobre 2003 al 3 Giugno 2004, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30 (il mercoledì in alternativa alla partecipazione agli eventi della didattica elettiva) per tutti gli Studenti dal 3° al 6° anno del Corso di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia.

Le lettere da A ad F indicano i gruppi di 15-20 Studenti che partecipano all'attività formativa.

Alcuni gruppi sono suddivisi in sottogruppi F1/2, C1/2, ecc.

Per l'insegnamento di Malattie del Sistema Immunitario sono previsti l'attivazione di 8 gruppi di massimo 15 persone ciascuno ed un proprio orario, nel pomeriggio dei giorni di lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Gli Studenti del 6° anno 2° semestre svolgono invece l'attività formativa professionalizzante relativa ad Oncologia Clinica nelle settimane dall'8 al 26 marzo, ad Emergenze medico-chirurgiche nelle settimane dal 19 aprile al 14 maggio, a Medicina del Lavoro nelle settimane dal 24 maggio all'11 giugno, inserita negli insegnamenti a blocchi di questi corsi e con orario dagli stessi definito.

L'iscrizione ai gruppi di attività formativa professionalizzante deve avvenire tramite il sito web della Facoltà entro il 17 Ottobre 2003.





Calendario dell'Attività Professionalizzante, Gruppi di Studenti

III Anno		Primo Semestre										
Periodo	Ott. 20-24	Ott. 27-31	Nov. 3-7	Nov. 10-14	Nov. 17-21	Nov. 24-28	Dic. 1-5	Dic. 8-12	Gen. 7-9	Gen. 12-16	Gen. 19-23	Gen. 26-30
Malattie del Sistema Immunitario				A	B	C	D	E		F	G	H

III Anno		Secondo Semestre										
Periodo	Mar. 1-5	Mar. 8-12	Mar. 15-19	Mar. 22-26	Mar. 29-2	Apr. 19-23	Apr. 26-30	Mag. 3-7	Mag. 10-14	Mag. 17-21	Mag. 24-28	Mag. 31-3
Patologia Chirurgica	A	A	B	B	C	C	D	D	E	E	F	F
Ematologia	F1/2	F1/2	C1/2	C1/2	B1/2	B1/2	E1/2	E1/2	D1/2	D1/2	A1/2	A1/2

IV Anno		Primo Semestre											
Periodo	Ott. 20-24	Ott. 27-31	Nov. 3-7	Nov. 10-14	Nov. 17-21	Nov. 24-28	Dic. 1-5	Dic. 8-12	Gen. 7-9	Gen. 12-16	Gen. 19-23	Gen. 26-30	
Area Med	Endocrinologia	A	A	B	B	C	C	F	F	D	D	E	E
Area Chirur.	Chirurgia Vascolare	C	C	C	C	A	A	A	A				
	Urologia	D	D	D	D	B	B	B	B	F	F	F	F
	Chirurgia Toracica	E	E	E	E								
Seminari teorico-pratici	Pat. Sist. II Urol. Nefrol. Endocrinologia	F				E	D				C	B	A
	Pat. Sist. III Cardiologia Pneumologia Chir. Vascolare Chir. Toracica		F			E	D				A	C	B
	Diagnostica per Immagini	F					E	D			B	A	C
	Igiene e Sanità pubbl.		B	A	F			C	E			D	

IV Anno		Secondo Semestre											
Periodo	Mar. 1-5	Mar. 8-12	Mar. 15-19	Mar. 22-26	Mar. 29-2	Apr. 19-23	Apr. 26-30	Mag. 3-7	Mag. 10-14	Mag. 17-21	Mag. 24-28	Mag. 31 Giu. 3	
Area Med	Gastroenterologia	E	E	C	C	A	A	B	B	F	F	D	D
Area Chirur.	Urologia	A	A	A	A	C	C	C	C	E	E	E	E
	Chirurgia Vascolare	D	D	D	D	F	F	F	F	B	B	B	B
Seminari teorico-pratici	Oftalmologia	F	C	B		D		A	E				
	Farmacologia	C	F		B		D	E	A				





V Anno		Primo Semestre											
Periodo		Ott. 20-24	Ott. 27-31	Nov. 3-7	Nov. 10-14	Nov. 17-21	Nov. 24-28	Dic. 1-5	Dic. 8-12	Gen. 7-9	Gen. 12-16	Gen. 19-23	Gen. 26-30
Area Medica	Neurologia	A	A	A	A	D	D	D	D				
	Gastroenterologia	B	B	B	B	F	F	F	F				
	Medicina Interna	C	C	C	C	E	E	E	E		B	B	B
Area Chirur.	Ortopedia	E	E	E		A	A	A			D	D	D
	Chirurgia Generale	F	F	F		B	B	B			C	C	C
	Anatomia Patologica					C	C	C			F	F	F
Seminari teorico-pratici	Malattie sistema nervoso	D			F				B	C	E		A
	Medicina Interna e Geriatria			D					A	B			
	Medicina Legale		D		E				C	F	B	A	E

V Anno		Secondo Semestre											
Periodo		Mar. 1-5	Mar. 8-12	Mar. 15-19	Mar. 22-26	Mar. 29-2	Apr. 19-23	Apr. 26-30	Mag. 3-7	Mag. 10-14	Mag. 17-21	Mag. 24-28	Mag. 31 Giu. 3
Area Medica	Medicina Interna	A	A	A	D	D	D	F	F	F			
	Malattie Infettive	B	B	B	E	E	E	C	C	C			
	Dermatologia	C	C	F	F	B	B	A	A	E	E	D	D
Area Chirur.	Chirurgia Generale	D	D	C	C	F	F	B	B	A	A	E	E
	Anatomia Patologica	E	E	E	A	A	A	D	D	D	B	B	B
Seminari teorico-pratici	Malattie Infettive	F		D	B	C		E				A	
	Psichiatria		F				C		E	B	D		A

VI Anno		Primo Semestre											
Periodo		Ott. 20-24	Ott. 27-31	Nov. 3-7	Nov. 10-14	Nov. 17-21	Nov. 24-28	Dic. 1-5	Dic. 8-12	Gen. 7-9	Gen. 12-16	Gen. 19-23	Gen. 26-30
Clinica	Clinica Medica	A	A	A	A	E	E	E	E	C	C	C	C
	Clinica Chirurgica	B	B	B	B	F	F	F	F	D	D	D	D
	Ginecologia	C	C	D	D	A	A	B	B	E	E	F	F
	Clinica Pediatrica	D	D	C	C	B	B	A	A	F	F	E	E
Seminari teorico-pratici	Ginecol. Pediatria	F		E		D		C			B	A	
	Oncologia		F		E		D		C			B	A

VI Anno		Secondo Semestre												
Periodo		Mar. 1-5	Mar. 8-12	Mar. 15-19	Mar. 22-26	Mar. 29-2	Apr. 19-23	Apr. 26-30	Mag. 3-7	Mag. 10-14	Mag. 17-21	Mag. 24-28	Mag. 31 Giu. 3	
Clinica	Clinica Medica	B	B	B	B	F	F	F	F	D	D	D	D	
	Clinica Chirurgica	A	A	A	A	E	E	E	E	C	C	C	C	
	Oncologia Clinica		A-B-C-D-E-F											
	Emergenze Med. Chir.						A-B-C-D-E-F							
	Medicina Lavoro										A-B-C-D-E-F			





CORSO SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

coordinato dal Prof. Mario Governa

6 Ottobre 2003 ore 9,00-13,30

Aula Magna d'Ateneo - Monte Dago

Prof. Mario Governa

Le norme che disciplinano la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro. Il debito di sicurezza del datore di lavoro nei confronti dei lavoratori. Le direttive comunitarie e il D.L.vo 626/94 (con le successive modifiche). Principali innovazioni introdotte dal D.L.vo rispetto alle norme precedenti (DPR 547/55 e 306/56). Le figure della sicurezza: il datore di lavoro, il servizio di prevenzione e protezione, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i lavoratori, il medico competente. Cenni sui rischi e loro classificazione. Il documento di valutazione dei rischi.

Dott.ssa Monica Amati

La valutazione del rischio. Concetti di prevenzione e protezione, informazione e formazione, pericolo e rischio. Gli agenti lesivi. Rischi fisici (es. radiazioni ionizzanti). Rischi chimici. Scheda di sicurezza. Significato dei simboli di pericolosità per le sostanze chimiche. Fasi di rischio e consigli di prudenza. Definizione di dispositivo di protezione individuale. Norme generali per l'uso dei guanti e di altre misure barriera. Gli agenti cancerogeni (es. farmaci antiblastici). Rischio chimico in laboratorio e norme di buona pratica. Rischio chimico nel reparto ospedaliero.

Dott.ssa Lory Santarelli

Definizione del rischio biologico. Normativa vigente in materia di rischio biologico. Criteri di pericolosità degli agenti biologici e loro classificazione. Attività ed ambienti sanitari a rischio biologico elevato. Identificazione dei materiali biologici e valutazione del rischio ad essi collegato. Agenti infettivi di particolare pericolosità e modalità di contagio per gli

studenti. Profilassi vaccinale obbligatoria e consigliata: importanza ed efficacia. Norme igieniche standard e norme specifiche per la prevenzione secondaria. DPI: norme generali di utilizzo. Casi di infortunio e procedure da seguire.

Prof. Matteo Valentino

Informativa sulla "Movimentazione manuale dei carichi con particolare riferimento allo spostamento dei pazienti". I disturbi muscolo scheletrici. Il rachide. Lavorare rispettando i limiti del proprio corpo. Individuare la zona di sicurezza. La movimentazione del paziente. Corretto utilizzo degli strumenti di lavoro. Spostare i pazienti a letto. Spostare i pazienti dal letto, dalla sedia a rotelle. Spostare i pazienti con problemi particolari. Se il paziente cade. La cura personale: rilassamento, stiramento, rinforzo.

PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LAUREA

L'Ordinamento e i Regolamenti didattici

7 Ottobre 2003 ore 9,00-13,30

Aula Magna d'Ateneo - Monte Dago

Martedì 7 ottobre

Tullio Manzoni, Preside della Facoltà; Giovanni Danieli, Coordinatore Generale della Commissione Didattica; Saverio Cinti, Coordinatore del CLS in Medicina e Chirurgia; Maurizio Procaccini, Coordinatore del CL in Odontoiatria e Protesi Dentaria; Giovanni Danieli, Enrico De Nigris, Guidalberto Fabris, Leandro Provinciali e Andrea L. Tranquilli, Presidenti dei CL delle Professioni Sanitarie; i Coordinatori di tirocinio delle Professioni Sanitarie.

La frequenza al Corso sulla Sicurezza, alla Presentazione dei Corsi di Laurea ed alle Conferenze introduttive è obbligatoria per gli Studenti del 1° anno di tutti i Corsi di Laurea

MEMORIA ED ATTUALITÀ DELLA MEDICINA

Conferenze introduttive alle Scienze Sanitarie

8-10 Ottobre 2003 ore 9,00-13,30

Aula Magna d'Ateneo - Monte Dago

Mercoledì 8 ottobre

- 9.00 *Letture del Preside*
TULLIO MANZONI
- 10.00 Dalla classificazione degli elementi al riconoscimento molecolare, alla vita
GIULIO MAGNI
- 11.30 Ruolo dell'Istologia nello studio della struttura e funzione cellulare
ROBERTO DI PRIMIO
- 12.30 L'occhio dai primordi ad oggi
ALFONSO GIOVANNINI

Giovedì 9 ottobre

- 9.00 La scoperta del mondo visibile
CARLA PRUZZO
- 10.00 Memoria ed attualità della Pediatria
GIOVANNI VALENTINO COPPA
- 11.30 Passato e futuro dell'Anatomia Patologica
GUIDALBERTO FABRIS
- 12.30 La promozione della salute e la Medicina di Sanità Pubblica
FRANCESCO DI STANISLAO

Venerdì 10 ottobre

- 9.00 Chirurgia Plastica, stato dell'arte
ALDO BERTANI
- 10.00 Le nuove frontiere della Neurochirurgia
MASSIMO SCERRATI
- 11.30 Pneumologia, una storia lunga cinque-mila anni
PAOLO RUSSO
- 12.30 Introduzione al metodo clinico
GIOVANNI DANIELI





CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Corso di Informatica

coordinato da Raul Castagnani

valido per l'acquisizione dell'European Computer Driving Licence (ECDL)

È riservato a 308 Studenti del primo anno di tutti i Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie e consente l'acquisizione di tre crediti in alternativa a quelli ottenibili con il Corso di approfondimento della lingua inglese.

Viene anche proposta la prosecuzione del Corso per gli Studenti del secondo anno che hanno frequentato il Corso precedente e che hanno ottenuto una valutazione finale positiva.

Gli Studenti che il prossimo anno frequenteranno il terzo livello del Corso di Informatica e supereranno la relativa verifica acquisiranno l'European Computer Driving Licence ECDL.

Alternativamente, e sempre per acquisire i tre crediti delle "altre" attività del primo anno, gli Studenti possono iscriversi al Corso per l'approfondimento della lingua inglese.

È articolato in sette moduli, tre al primo, due al secondo e due al terzo anno; ciascun modulo, che prevede un impegno didattico di 25 ore (didattica teorica 9, didattica pratica o tutoriale 8, studio individuale 8) consente l'acquisizione di un credito.

L'attività didattica teorica si realizza nelle aule del Polo Didattico Scientifico, quella assistita dal Tutore nei Laboratori informatici della Facoltà, dotati complessivamente di 40 postazioni utili per 80 Studenti.

Con la frequenza registrata a tutti i sette moduli e con il superamento delle relative verifiche, lo Studente acquisisce la patente ECDL.

Mentre i moduli del primo anno fanno parte delle "altre attività formative", quelli del 2° e 3° anno fanno parte della "didattica elettiva" e rientrano quindi nell'offerta didattica della Facoltà, cui lo Studente attinge con libera scelta.

Corso di Informatica per gli Studenti del I anno

Per gli studenti del primo anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie sono previsti tre moduli per la patente ECDL, dei quali il primo svolto nel I° semestre, il secondo e il terzo nel II° semestre.

Gli Studenti iscritti a ciascun modulo sono suddivisi in quattro gruppi (A, B, C, D) di 77 Studenti ciascuno per la didattica teorica e in dodici sottogruppi per la didattica tutoriale.

È obbligatorio iscriversi scegliendo uno dei quattro gruppi in base alla propria disponibilità in termini di orari.

La partecipazione ai primi tre moduli, con il superamento relativo delle verifiche, consente l'acquisizione dei tre crediti richiesti al primo anno per le "altre" attività.

MODULO 1 (MODULO 2 DELLA NOMENCLATURA ECDL)

Uso del computer e gestione dei documenti

Modulo I - Gruppo A

Didattica Teorica	
Lunedì 17 Novembre	14,30 - 16,00 Aula C
Martedì 18 Novembre	15,30 - 17,00 Aula C
Mercoledì 19 Novembre	14,30 - 16,00 Aula C
Giovedì 20 Novembre	15,30 - 17,00 Aula C
Venerdì 21 Novembre	15,30 - 18,30 Aula C

Esercitazioni	
Lunedì 24 Novembre	14.30 - 18,30
Martedì 25 Novembre	14.30 - 18,30

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo A1 (primi 24 del gruppo A), Laboratorio ECDL, presso l'atelier informatico

Sottogruppo A2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo A), Laboratorio multimediale, presso l'atelier informatico

Sottogruppo A3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo A), Laboratorio informatico del Centro EBI

Modulo I - Gruppo B

Didattica Teorica	
Lunedì 17 Novembre	14,30 - 16,00 Aula G
Martedì 18 Novembre	15,30 - 17,00 Aula G
Mercoledì 19 Novembre	14,30 - 16,00 Aula G
Giovedì 20 Novembre	15,30 - 17,00 Aula G
Venerdì 21 Novembre	15,30 - 18,30 Aula G

Esercitazioni	
Giovedì 27 Novembre	14.30 - 18,30
Venerdì 28 Novembre	14.30 - 18,30

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Gruppo B1 (primi 24 del gruppo B), Laboratorio ECDL

Gruppo B2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo B), Laboratorio multimediale

Gruppo B3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo B), Laboratorio EBI





Modulo I - Gruppo C

Didattica Teorica	
Lunedì 17 Novembre	16,00 - 19,00 Aula C
Martedì 18 Novembre	17,00 - 18,30 Aula C
Mercoledì 19 Novembre	16,00 - 19,00 Aula C
Giovedì 20 Novembre	17,00 - 18,30 Aula C

Esercitazioni	
Lunedì 1 Dicembre	14.30 - 18,30
Martedì 2 Dicembre	14.30 - 18,30

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Gruppo C1 (primi 24 del gruppo C), Laboratorio ECDL
Gruppo C2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo C), Laboratorio multimediale
Gruppo C3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo C), Laboratorio centro EBI

Modulo I - Gruppo D

Didattica Teorica	
Lunedì 17 Novembre	16,00 - 19,00 Aula G
Martedì 18 Novembre	17,00 - 18,30 Aula G
Mercoledì 19 Novembre	16,00 - 19,00 Aula G
Giovedì 20 Novembre	17,00 - 18,30 Aula G

Esercitazioni	
Giovedì 4 Dicembre	14.30 - 18,30
Venerdì 5 Dicembre	14.30 - 18,30

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo D1 (primi 24 del gruppo D), Laboratorio ECDL
Sottogruppo D2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo D), Laboratorio multimediale
Sottogruppo D3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo D), Laboratorio centro EBI

Corso di Informatica per gli Studenti del II anno

Per gli studenti del secondo anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie sono previsti 2 moduli per la patente ECDL, entrambi nel primo semestre.

Gli Studenti iscritti a ciascun modulo sono suddivisi in quattro Gruppi (A, B, C, D) di 77 Studenti ciascuno per la didattica teorica e in dodici sottogruppi per la didattica tutoriale.

E' obbligatorio iscriversi scegliendo uno dei quattro gruppi in base alla propria disponibilità in termini di orari.

La partecipazione ai due moduli, con il superamento delle relative verifiche, consente l'acquisizione di due crediti.

MODULO 4 (MODULO 1 DELLA NOMENCLATURA ECDL) Concetti base della Terminologia dell'informazione

Modulo 4 - Gruppo A

Didattica Teorica	
Lunedì 20 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G
Martedì 21 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G

Esercitazioni	
Lunedì 27 Ottobre	9,00 - 13,00
Martedì 28 Ottobre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo A1 (primi 24 del gruppo A), Laboratorio ECDL
Sottogruppo A2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo A), Laboratorio multimediale
Sottogruppo A3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo A), Laboratorio EBI

Modulo 4 - Gruppo B

Didattica Teorica	
Giovedì 23 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G
Venerdì 24 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G

Esercitazioni	
Giovedì 30 Ottobre	9,00 - 13,00
Venerdì 31 Ottobre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo B1 (primi 24 del gruppo B), Laboratorio ECDL
Sottogruppo B2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo B), Laboratorio multimediale
Sottogruppo B3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo B), Laboratorio EBI

Modulo 4 - Gruppo C

Didattica Teorica	
Lunedì 27 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G
Martedì 28 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G

Esercitazioni	
Lunedì 3 Novembre	9,00 - 13,00
Martedì 4 Novembre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo C1 (primi 24 del gruppo C), Laboratorio ECDL
Sottogruppo C2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo C), Laboratorio multimediale
Sottogruppo C3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo C), Laboratorio EBI





Modulo 4 - Gruppo D

<i>Didattica Teorica</i>	
Giovedì 30 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G
Venerdì 31 Ottobre	8,30 - 13,00 Aula G

<i>Esercitazioni</i>	
Giovedì 6 Novembre	9,00 - 13,00
Venerdì 7 Novembre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo D1 (primi 24 del gruppo D), Laboratorio ECDL
 Sottogruppo D2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo D), Laboratorio multimediale
 Sottogruppo D3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo D), Laboratorio EBI

MODULO 5 - (MODULO 7 DELLA NOMENCLATURA ECDL)
 Servizi informativi in rete

Modulo 5 - Gruppo A

<i>Didattica Teorica</i>	
Lunedì 3 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G
Martedì 4 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G

<i>Esercitazioni</i>	
Lunedì 10 Novembre	9,00 - 13,00
Martedì 11 Novembre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo A1 (primi 24 del gruppo A), Laboratorio ECDL
 Sottogruppo A2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo A), Laboratorio multimediale
 Sottogruppo A3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo A), Laboratorio EBI

Modulo 5 - Gruppo B

<i>Didattica Teorica</i>	
Giovedì 6 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G
Venerdì 7 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G

<i>Esercitazioni</i>	
Giovedì 13 Novembre	9,00 - 13,00
Venerdì 14 Novembre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo B1 (primi 24 del gruppo B), Laboratorio ECDL
 Sottogruppo B2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo B), Laboratorio multimediale
 Sottogruppo B3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo B), Laboratorio EBI

Modulo 5 - Gruppo C

<i>Didattica Teorica</i>	
Lunedì 10 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G
Martedì 11 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G

<i>Esercitazioni</i>	
Lunedì 17 Novembre	9,00 - 13,00
Martedì 18 Novembre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo C1 (primi 24 del gruppo C), Laboratorio ECDL
 Sottogruppo C2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo C), Laboratorio multimediale
 Sottogruppo C3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo C), Laboratorio EBI

Modulo 5 - Gruppo D

<i>Didattica Teorica</i>	
Giovedì 13 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G
Venerdì 14 Novembre	8,30 - 13,00 Aula G

<i>Esercitazioni</i>	
Giovedì 20 Novembre	9,00 - 13,00
Venerdì 21 Novembre	9,00 - 13,00

Sottogruppi per la Didattica Tutoriale

Sottogruppo D1 (primi 24 del gruppo D), Laboratorio ECDL
 Sottogruppo D2 (dal numero 25 al numero 48 del gruppo D), Laboratorio multimediale
 Sottogruppo D3 (dal numero 48 al numero 77 del gruppo D), Laboratorio EBI

Iscrizione al Corso per via telematica entro il 31 Ottobre.





CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Corso per l'approfondimento della lingua inglese

Prof.ssa Elisabetta Fagioli

Il Corso di approfondimento della lingua inglese si basa sul concetto che una didattica efficace diviene tale in virtù soprattutto delle sue caratteristiche di concretezza.

L'uso della parola da parte dell'uomo risponde certamente ad un bisogno di comunicare con i propri simili; per questo fatto, quindi il linguaggio assume un eccezionale valore sociale: esso rende possibile la comunicazione di esperienze tra gli umani e ciò a sua volta facilita l'azione sociale congiunta.

L'esperienza ampiamente ci testimonia che ottenere una comunicazione efficace in tutti i casi è cosa abbastanza difficile. Ci sono, sì, fattori che la possono facilitare, ma non mancano altresì gli ostacoli. Questo ci induce a procurare di ridurre la tensione provocata dalla timidezza, che può bloccare certi allievi e impedire loro di esercitarsi liberamente nell'espressione orale della lingua inglese.

Le esperienze clinico-didattiche hanno dimostrato un sicuro progresso nell'uso della lingua attraverso l'introduzione del "Laboratorio Linguistico" (LL), quale sussidio didattico nel quadro del nostro insegnamento della lingua inglese.

Il sistema consiste in un numero di ore dedicate al contatto con la lingua viva mediante l'uso di programmi multimediali (testo, grafica, audio e video). L'efficacia didattica del LL è particolarmente nel settore didattico alla "intensivizzazione dell'esercizio pratico"; lasciando da parte gli abusi del grammaticalismo e sforzandosi invece di porre l'allievo in un contatto diretto, intenso e prolungato il più possibile con la lingua viva da apprendere.

Gli esercizi presentati in laboratorio sono strutturati e graduati secondo una precisa tecnica destinata a garantirne la efficace assimilazione.

Ciascun esercizio è costituito da una parte strettamente didattica (*teaching phase*) e da una parte di controllo (*testing phase*), entrambe operano con la medesima regola fondamentale: "auto-correzione immediata".

Tale sistema esige che lo studente corregga tutti gli errori appena sono commessi, o appena sono uditi.

Il tipo di LL disponibile è di tipo autonomo (*library mode*) consulta libera del materiale di lavoro da parte del singolo studente.

Il corso di approfondimento della lingua inglese prevede una fase preparatoria di laboratorio che consiste in otto ore di didattica frontale con l'insegnante del corso.

Questa orientazione pre-laboratorio prevede esercizi di let-

tura, scrittura grammatica e fonetica.

Nel LL. sarà presente un assistente di laboratorio specializzato nei procedimenti tecnici.

Didattica frontale, 8 ore - dall'1 al 5 Dicembre, due ore nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì

Due gruppi di Studenti di 90 unità ciascuno

- Gruppo A dalle 14,30 alle 16,30, lunedì, martedì, giovedì, venerdì

- Gruppo B dalle 16,45 alle 18,45, lunedì, martedì, giovedì, venerdì

Occupazione degli Studenti: due ore al giorno per quattro giorni in una settimana.

Didattica tutoriale, 24 ore - dal 9 al 19 dicembre (2 settimane) e dal 7 al 30 gennaio (4 settimane) = 6 settimane

Occupazione dello Studente: un'ora al giorno per 4 giorni la settimana per 6 settimane = 24 ore

Studio individuale, 42 ore

Sede

Laboratorio ECDL: 16 Studenti (Gruppi 1-4)

Gruppo 1 = ore 14,30; Gruppo 2 = ore 15,45; Gruppo 3 = ore 17,00; Gruppo 4 = ore 18,15

Laboratorio multimediale: 24 Studenti (Gruppi 5-8)

Gruppo 5 = ore 14,30; Gruppo 6 = ore 15,45; Gruppo 7 = ore 17,00; Gruppo 8 = ore 18,15

Iscrizione al Corso per via telematica entro il 31 Ottobre.

(Vita della Facoltà continua a pagina 21)





SOMMARIO

Articolo 1.	Corsi di Laurea dell'area sanitaria
Articolo 2.	Definizione degli obiettivi formativi qualificanti
Articolo 3.	Ammissione ai Corsi di Laurea
Articolo 4.	Comitato Didattico del Corso di Laurea
Articolo 5.	Comitato di Coordinamento dei Corsi di Laurea
Articolo 6.	Crediti Formativi Universitari (CFU)
Articolo 7.	Decadenza dalla posizione di studente e sospensione della frequenza
Articolo 8.	Ordinamento didattico
Articolo 9.	L'attività didattica obbligatoria
Articolo 10.	Attività formativa professionalizzante (tirocinio)
Articolo 11.	Attività didattica elettiva
Articolo 12.	Apprendimento autonomo
Articolo 13.	Obbligo di frequenza
Articolo 14.	Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
Articolo 15.	Sbarramenti
Articolo 16.	Attività formative per la preparazione della prova finale
Articolo 17.	Esame di Laurea
Articolo 18.	Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio
Articolo 19.	Riconoscimento delle lauree di area sanitaria conseguita presso Università estere
Articolo 20.	Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti prima del D.M. 509/99 nelle Scuole Professionali Regionali, nelle Scuole Dirette a Fini Speciali e nei Corsi di Diploma Universitario
Articolo 21.	Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
Articolo 22.	Sito Web
Articolo 23.	<i>Diploma Supplement</i>
Articolo 24.	Norme transitorie

Regolamento didattico dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie

Art. 1 Corsi di Laurea dell'area sanitaria

I corsi di laurea dell'area sanitaria, istituiti presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Ancona, sono i seguenti:

Classe I	- Laurea in Infermieristica - Laurea in Ostetricia
Classe II	- Laurea in Ortottica ed Assistenza in Oftalmologia - Laurea in Fisioterapia
Classe III	- Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico - Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e radioterapia - Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia

I predetti corsi di laurea si articolano in tre anni accademici e, al termine del percorso formativo, rilasciano titoli di laurea con la denominazione del corso e delle classi di appartenenza, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 2 aprile 2001.

Art. 2 Definizione degli obiettivi formativi qualificanti

Gli obiettivi formativi qualificanti di ciascun corso di laurea sono quelli indicati nell'Allegato 1 dalle lettere a) alla lettera g), parte integrante del presente Regolamento, come individuati nel Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro della Sanità del 2 Aprile 2001.

Art. 3 Ammissione ai Corsi di Laurea

a) Programmazione degli accessi

Possono essere ammessi ai Corsi di Laurea di cui all'art.1 del presente Regolamento i candidati che siano in possesso del Diploma quinquennale di Scuola Media Superiore o di titolo estero equipollente e che si siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione.

Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi della legge 264 del 2 agosto 1999.

Il termine ultimo per l'iscrizione al 1° anno di corso è fissato, di norma, al 1° ottobre, compatibilmente con le procedure concorsuali di ammissione.

Il termine ultimo per l'iscrizione agli anni successivi al primo è fissato, di norma, al 1° ottobre.

b) Debito formativo

L'organizzazione didattica dei Corsi di Laurea di area sanitaria prevede che gli Studenti ammessi al 1° anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Ciò premesso, tutti gli Studenti che hanno superato l'esame di ammissione al primo anno, rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Fisica, Chimica e Biologia, sono ammessi con un debito formativo, per una o più delle discipline in questione, che sono tenuti a sanare prima





di sostenere gli esami del 1° anno.

Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, i Comitati didattici e delle Classi di Laurea, di cui al successivo art.4, istituiscono attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite dai Docenti di ciascun Corso di Laurea. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione dei corsi corrispondenti.

Art. 4 Comitato Didattico del Corso di Laurea

Ciascun Corso di Laurea è coordinato da un Comitato Didattico costituito da n. 2 Docenti, n. 1 Ricercatore, n. 2 Operatori del Servizio Sanitario che insegnano presso il Corso di Laurea, il Coordinatore di tirocinio e n. 1 Studente iscritto al Corso di Laurea. I Comitati Didattici sono nominati dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Preside, durano in carica tre anni accademici e svolgono funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Facoltà.

Ciascun Comitato è presieduto di norma dal Professore Ordinario. Il Comitato, in particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) propone i corsi di insegnamento integrato nei quali si articola l'attività formativa di base, caratterizzante ed integrativa, nonché quella elettiva, con i corrispondenti settori scientifico-disciplinari. Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per l'esercizio delle attività professionali, i cui profili sono approvati con D.M. Sanità, individua le attività formative professionalizzanti sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto, per un totale complessivo pari ad almeno 60 crediti;
- b) cura lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali fissate dal Regolamento; verifica e sovrintende all'attività didattica programmata segnalando al Preside eventuali inadempienze da parte del personale docente;
- c) propone, con la collaborazione dei Dipartimenti assistenziali, la fruizione da parte degli studenti degli strumenti didattici essenziali per lo svolgimento di determinate attività formative previste dall'Ordinamento;
- d) propone nelle forme adeguate, un'equilibrata gestione dell'offerta didattica, in particolare con un attento controllo della regolamentazione degli orari e della fruizione delle strutture per evitare dannose sovrapposizioni delle lezioni e delle altre attività formative;
- e) esamina ed esprime parere entro i termini indicati dall'Amministrazione, sui piani di studio proposti dagli studenti entro le normative degli Ordinamenti Didattici;
- f) esamina, nei termini indicati dall'Amministrazione, le pratiche di trasferimento degli studenti, regolamentazione della mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero formulando proposte al Consiglio di Facoltà;
- g) propone le modalità dell'eventuale riconoscimento di crediti formativi universitari per attività formative non direttamente dipendenti dall'Università;
- h) indice almeno una riunione l'anno, con tutti i docenti di ciascun Corso di Laurea, per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno, per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di proporre eventuali interventi di recupero ed

assistenza didattica;

i) propone al Consiglio di Facoltà, una volta acquisito il parere della Commissione per la Didattica, le modifiche da inserire nel presente Regolamento qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami);

j) accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi;

k) propone i docenti universitari per la titolarità degli insegnamenti del Corso di Laurea sulla base del settore scientifico-disciplinare o di settore affine e gli insegnamenti vacanti ai fini della pubblicazione dei bandi per la loro copertura da parte di personale non universitario;

l) propone al Consiglio di Facoltà la nomina annuale dei docenti non universitari.

m) propone la nomina del "Coordinatore di Tirocinio", scegliendolo tra i docenti di insegnamenti a prevalente carattere professionalizzante;

n) limitatamente ai corsi di laurea della classe n. 1 "Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica" propone alla Facoltà il numero e la nomina degli eventuali "tutori di tirocinio", tenuto conto dei risultati delle eventuali selezioni o delle designazioni delle Aziende sedi di tirocinio;

o) definisce il numero dei "tutori-guida" che le Aziende presso cui viene svolta l'attività di tirocinio dovranno proporre alla Facoltà per la nomina;

p) propone la Commissione preposta alla valutazione dell'attività di tirocinio e definisce le modalità per la predetta valutazione sulla base di quanto stabilito dall'art. 10 del presente Regolamento.

Le proposte dei Comitati Didattici di Corso di Laurea sono sottoposte alla approvazione del Consiglio di Facoltà acquisito il parere della Commissione Didattica di Facoltà.

ART. 5 Comitato di Coordinamento dei Corsi di Laurea

Per le attività relative ai Corsi di Laurea è costituito il Comitato di Coordinamento formato dal Presidente dei Comitati Didattici dei Corsi di Laurea. Al Comitato di Coordinamento compete formulare proposte al Consiglio di Facoltà, previa acquisizione del parere della Commissione Didattica di Facoltà, soprattutto relativamente a:

a) calendario didattico;

b) orario didattico;

c) calendario d'esame;

d) guida dello studente (volume II°);

e) rubrica, per la parte di competenza, del Bollettino di Facoltà.

Il Comitato di Coordinamento elegge, nel suo seno, il Presidente che diviene membro di diritto della Commissione Didattica di Facoltà.

Art. 6 Crediti formativi universitari (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per ciascun Corso di Laurea sono previsti 180 CFU complessivi, arti-





colati in tre anni di corso, e suddivisi nel seguente modo:

a) 120 CFU comprensivi:

- delle ore di lezione (ex cathedra e didattica tutoriale a piccoli gruppi);
- delle ore di attività didattica elettiva (seminari, corsi monografici, attività pratiche e/o sperimentali);
- delle ore dedicate ad altre attività integrative (radioprotezione, informatica);
- delle ore dedicate all'apprendimento della lingua straniera;
- delle ore dedicate alla preparazione della prova finale;
- delle ore di studio autonomo necessarie allo studente per completare la sua formazione (fino ad un massimo del 30% di ogni credito);

b) 60 CFU da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore (30 per infermieri ed ostetriche) di lavoro dello Studente.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo Studente con la frequenza, registrata, e con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

Il Comitato Didattico accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 7 Decadenza dalla posizione di studente e sospensione della frequenza

Lo studente deve conseguire, nel periodo della durata legale del corso di studio, non meno di 30 crediti su 180. Nel caso in cui non raggiunga tale obiettivo, o qualora lo Studente interrompa per tre anni accademici consecutivi l'iscrizione al Corso di Laurea o non abbia ottemperato per tre anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza o, infine, non abbia superato alcun esame per più di tre anni accademici consecutivi, lo stesso decade dalla posizione di studente. Uno studente non può superare gli otto anni per il conseguimento della laurea. Decorso tale termine il medesimo incorre nella decadenza e perde definitivamente la qualità di studente.

Qualora lo studente dichiarato decaduto intendesse riprendere gli studi, dovrà superare nuovamente l'esame di ammissione e collocarsi in graduatoria in posizione utile per l'iscrizione. In tal caso il Comitato di cui al precedente art. 4 valuta la non obsolescenza dei crediti acquisiti dallo stesso.

Lo studente, presentando apposita domanda documentata, previo parere favorevole del Consiglio di Facoltà, può sospendere o differire la frequenza per motivi quali: servizio militare o civile sostitutivo di questo, gravidanza o malattia.

Art. 8 Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico dei Corsi di Laurea è definito nell'allegato n. 2 dalla lettera a) alla lettera g), quale parte integrante del presente Regolamento.

L'ordinamento didattico definisce:

- a) gli obiettivi affidati ai vari ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di insegnamento integrato;
- b) il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame

di laurea.

Qualora nello stesso Corso di insegnamento integrato siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore di Corso di insegnamento integrato.

Il Coordinatore di un Corso di insegnamento integrato esercita le seguenti funzioni:

- Coordina i programmi didattici in relazione agli obiettivi del Corso stesso;
- Rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- Presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il Comitato di cui al precedente art. 4, acquisito il parere della Commissione Didattica, propone al Consiglio di Facoltà le necessarie modifiche del presente Regolamento.

Art. 9 L'attività didattica obbligatoria

L'attività didattica obbligatoria (core curriculum) avviene attraverso lezioni ex-cathedra con la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte di curriculum formativo previsto per il corso di laurea; la lezione è effettuata da un docente (Professore o Ricercatore Universitario o Operatore del SSN) sulla base di un calendario predefinito ed è impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso. Costituisce attività didattica obbligatoria anche l'attività didattica tutoriale e a piccoli gruppi.

Presso i Corsi di Laurea è istituita la figura del Coadiutore didattico con il compito di condurre esercitazioni a gruppi, per un impegno massimo di 80 ore per anno accademico.

Il Coadiutore didattico deve svolgere la propria attività in ore non coincidenti con l'orario ufficiale del corso; il suo espletamento viene documentato da apposito registro che, al termine dell'attività, sarà controfirmato dal "docente titolare del corso" e dal Preside della Facoltà e costituirà documento indispensabile sia per l'attribuzione dei crediti attribuiti congiuntamente con la didattica frontale che per la liquidazione del compenso.

Il Consiglio di Facoltà, in sede di programmazione didattica, sulla base delle richieste formulate dai docenti interessati delibera gli incarichi da attribuire ed approva il Bando da pubblicare entro il 30 Luglio.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato Didattico, sentita la Commissione Didattica individua il nominativo cui attribuire l'incarico.

I contratti hanno una durata massima di un anno accademico e non possono essere stipulati per più di 6 anni accademici.

Il coadiutore che ha già svolto le funzioni nel precedente anno accademico può essere riproposto per le medesime funzioni e nell'ambito dello stesso settore direttamente dalla Facoltà.

L'incarico di Coadiutore Didattico può essere attribuito a:

- dipendenti di ruolo di Enti pubblici, subordinatamente all'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza, purchè non dipendenti da Università italiane (se professori di Scuola Media possono accedere al contratto anche coloro che hanno un rapporto di lavoro





ro a tempo determinato da più di 5 anni);

- dipendenti di Enti pubblici e privati in quiescenza;
- dipendenti di Aziende private;
- liberi professionisti con partita IVA e iscritti all'albo da più di cinque anni;
- dottori di ricerca (pur se non iscritti all'albo da più di 5 anni).

Per lo svolgimento dell'incarico è richiesto il possesso del diploma di laurea.

Qualora l'interessato sia sprovvisto del titolo di studio richiesto e il Consiglio di Facoltà ne abbia accertata l'adeguata qualificazione professionale e scientifica, la proposta deve essere approvata dal Senato Accademico.

In deroga al Regolamento di Ateneo, per i medesimi Corsi di Laurea, per la loro specificità e per il loro contenuto prevalentemente professionalizzante, giacché il titolo rilasciato è abilitante all'esercizio della professione, l'incarico di coadiutore didattico nei settori scientifico disciplinari a prevalente carattere professionalizzante (MED/45 MED/47 MED/48) può essere altresì affidato al personale sanitario dipendente del Servizio Sanitario Nazionale ed al personale universitario convenzionato con il predetto Servizio Sanitario, appartenente ai ruoli professionali anzidetti.

Le funzioni di Coadiutore didattico, per il predetto personale debbono essere svolte fuori dell'orario di servizio.

Per l'affidamento dell'incarico di Coadiutore Didattico nei settori scientifico disciplinari a prevalente carattere professionalizzante si prescinde dal possesso del diploma di laurea in quanto per poter svolgere attività sanitaria per il SSN è necessario essere in possesso di titoli riconosciuti abilitanti all'esercizio della professione.

Ai Coadiutori Didattici, è corrisposto un compenso di Euro 26 per ogni ora di esercitazione, dietro presentazione, con le modalità sopra previste, del registro delle esercitazioni effettuate.

I compensi spettanti al personale delle strutture del Servizio Sanitario ed al personale universitario convenzionato con il predetto Servizio sanitario sono a carico dei singoli Enti di appartenenza. Nei settori scientifico-disciplinari a prevalente carattere professionalizzante (MED/45-Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche e Pediatriche; MED/47 - Scienze Infermieristiche Ostetrico-Ginecologiche; MED/48 - Scienze Infermieristiche e Tecniche Neuropsichiatriche e Riabilitative) gli insegnamenti dei predetti settori disciplinari, di norma per un massimo del 20% del totale degli insegnamenti del corso di laurea, sono affidati annualmente, a contratto, al personale del ruolo sanitario dipendente dal SSN ed al personale universitario convenzionato, in possesso della laurea specialistica propria dello specifico profilo professionale del corso di laurea.

Anche per tale tipologia di insegnamenti costituisce attività didattica obbligatoria l'attività didattica tutoriale a piccoli gruppi che è affidata ai tutori del Corso di Laurea, ove presenti.

Acquisisce la funzione di "Docente-consigliere" il docente al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica, ai sensi dell'art. 13 della L.341/90. Tutti i docenti del Corso sono tenuti a rendersi disponibili e a svolgere le mansioni di "docente-consigliere".

L'assegnazione della titolarità annuale ai docenti non universitari avviene mediante procedure selettive per titoli che tengono conto del curriculum formativo, della produzione scientifica e dell'esperienza didattica e professionale dei candidati.

La Commissione di Valutazione è composta dal Presidente del

Corso di Laurea, un professore universitario, un docente del SSN ed, esclusivamente per il Corso di Laurea in Infermiere, è integrata da un docente delle discipline professionalizzanti limitatamente alla valutazione delle domande relative a queste ultime.

La nomina dei vincitori, su deliberazione del Consiglio di Facoltà, viene effettuata dal Magnifico Rettore.

La titolarità dell'insegnamento e dei contratti da parte del personale di cui ai precedenti commi obbliga il docente alla osservanza delle disposizioni vigenti in materia di compiti didattici, secondo le modalità proprie della formazione universitaria e deve essere obbligatoriamente certificata.

Essa è retribuita dalle Amministrazioni di appartenenza e comporta per l'Università esclusivamente quanto previsto all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 21.12.1999 n. 517.

Art. 10 Attività formativa professionalizzante (tirocinio)

Durante i tre anni del Corso di laurea lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità.

A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture del percorso formativo e nei periodi definiti dal Comitato di cui al precedente art. 4 per un numero complessivo di 60 CFU.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale.

Il responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio è il "Coordinatore di Tirocinio".

Il Coordinatore di Tirocinio, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato di cui all'art. 4 del presente Regolamento in tempo utile per garantire il normale avvio del corso degli studi, dura in carica un triennio accademico ed è scelto tra i docenti di insegnamenti a prevalente carattere professionalizzante.

Lo stesso decade qualora, venga meno l'incarico di docenza.

Qualora non fossero previsti settori scientifico-disciplinari inerenti gli insegnamenti a prevalente carattere professionalizzante, il Coordinatore è scelto tra il personale universitario convenzionato o tra quello dipendente del SSN appartenente alla professione propria del corso di laurea in possesso della laurea specialistica propria dello specifico profilo professionale del corso di laurea; le predette funzioni possono essere affidate anche al personale universitario inquadrato nell'area socio-sanitaria categoria D in possesso della laurea specialistica prevista per lo specifico profilo professionale del corso di laurea.

L'attività di coordinamento è svolta, di norma, a tempo pieno.

Presso i Corsi di Laurea della classe 1 "Classe delle lauree delle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica" è istituita la figura del Tutore di Tirocinio con i seguenti compiti:

- collabora nella pianificazione e nell'organizzazione del tirocinio, con il Coordinatore di Tirocinio;
- segue lo studente nella attività di tirocinio al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio. A tal fine mantiene i rapporti con i tutori guida.

La predetta figura può essere istituita anche per gli altri Corsi di Laurea ove il percorso formativo si svolga in più sedi, qualora il Comitato Didattico lo ritenga opportuno. Nel caso in cui non sia istituita la figura del tutore, le sue funzioni sono svolte dal Coordinatore di tirocinio. Il tutore di tirocinio (a tempo pieno o defi-





nito), è individuato tra il personale di ruolo universitario convenzionato o tra quello dipendente del SSN operante nelle strutture ove si svolge il percorso formativo, che svolge le mansioni che le disposizioni legislative e contrattuali prevedono per il profilo professionale del predetto corso e che è in possesso della laurea prevista per lo specifico profilo professionale del Corso di Laurea.

I "tutori di tirocinio" sono nominati dal Consiglio di Facoltà sulla base della proposta che verrà effettuata dal Comitato di cui all'art. 4 del presente Regolamento tenuto conto dei risultati delle eventuali selezioni o delle designazioni delle Aziende sede di tirocinio. Essi durano in carica un triennio accademico, salvo mutamento del proprio stato di servizio, e sono definiti, a livello numerico, dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia sulla base:

- della proposta del Comitato didattico del corso di laurea;
- del numero degli studenti iscritti;
- del numero delle sedi presso cui viene svolto il tirocinio;
- del numero degli studenti che svolgeranno attività pratica presso le predette sedi.

L'attività di tirocinio avviene presso le strutture indicate nella rete formativa individuata, per ciascun corso di laurea, sulla base delle disposizioni vigenti, sotto la guida di un "tutore-guida".

I tutori – guida hanno i seguenti compiti:

- guidano lo studente nell'espletamento della attività di tirocinio presso l'U.O. di appartenenza;
- ne certificano la presenza;
- verificano il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio definiti nella programmazione e prefissati per quella U.O.

I tutori-guida sono nominati dal Consiglio di Facoltà su proposta delle Aziende presso cui viene svolta l'attività di tirocinio. A livello numerico essi sono definiti dal Comitato di cui all'art. 4 del presente Regolamento e devono essere scelti tra il personale universitario convenzionato con il SSN o tra quello dipendente dal SSN appartenente alla professione propria del corso di laurea, che svolge le mansioni che le disposizioni legislative e contrattuali prevedono per il profilo professionale del predetto corso e che sono in possesso del titolo necessario per l'espletamento della professione oggetto del corso di laurea. Essi restano in carica per un triennio accademico, salvo mutamento del proprio stato di servizio.

Le funzioni di tutore di tirocinio e di tutore-guida sono incompatibili con quelle relative alla attività di docenza previste all'art. 9 del presente Regolamento ad eccezione di quelle di "Coadiutore Didattico".

La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal Comitato di cui al precedente art. 4, ed è espressa in trentesimi. È istituita una verifica in itinere a metà dell'attività di tirocinio, il cui superamento attribuisce la metà dei crediti previsti per tale attività. La valutazione dell'attività di tirocinio sarà effettuata da una Commissione - costituita dal Presidente del comitato didattico del corso di laurea o altro docente indicato dal Comitato e dal Coordinatore di Tirocinio e, ove presente, dal tutore di tirocinio - entro il 30 settembre di ciascun anno e comunque prima dell'inizio dei corsi dell'anno successivo, tenendo anche conto delle valutazioni espresse dai "tutori – guida".

Art. 11 Attività didattica elettiva e attività integrative

Nel corso del triennio lo studente iscritto al corso di laurea deve aver acquisito anche 9 CFU frequentando attività formative libera-

mente scelte (attività didattiche elettive, ADE) entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Comitato di cui al precedente art. 4 o sottoposte dallo studente stesso all'approvazione del medesimo Comitato.

Le ADE proposte dal Comitato Didattico possono corrispondere a quattro tipologie diverse: a) corsi monografici, b) corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo; c) attività di internato, pratiche e/o sperimentali, con una quota quasi nulla di studio autonomo; d) attività di infermieristica e di approfondimento della lingua Inglese.

Le proposte di ADE devono contenere l'indicazione degli obiettivi, dei programmi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle lezioni, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono avanzate da docenti o gruppi di docenti e sottoposte all'approvazione del Comitato Didattico e della Facoltà.

Le ADE programmate dai docenti devono svolgersi in orari appositi (deliberati dal Comitato Didattico) ad esse riservati e non sovrapposti a quelli delle attività curriculari.

Le ADE, anche se assegnate ad un preciso anno di corso, non danno luogo a propedeuticità.

Lo studente può liberamente scegliere di norma tre iniziative all'anno nell'ambito della proposta formativa della Facoltà.

L'attività didattica erogata dal docente in ADE è riconosciuta come attività didattica a tutti gli effetti.

La frequenza alle ADE è obbligatoria. La mancata frequenza comporta la non ammissione alla verifica di profitto e la non acquisizione dei crediti relativi alle ADE.

La verifica del profitto alle ADE dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi ed è effettuata da una commissione costituita dal o dai docenti responsabili delle ADE stesse. Le modalità di tale verifica sono scelte dal/dai docente/i a seconda della tipologia dell'ADE e possono essere rappresentate da colloqui, relazioni scritte, questionari; si svolgono durante l'esame del Corso di riferimento o, su richiesta degli Studenti, alla fine del corso monografico, anche al di fuori delle normali sessioni di esame. La verifica del profitto deve svolgersi entro la fine dell'anno accademico nel quale l'attività si è svolta. La frazione di CFU propria delle ADE si intende acquisita quando sia stata superata la relativa verifica di profitto. Lo studente che, avendo frequentato una ADE, rinunci a sostenere la verifica di profitto non può acquisirne i crediti. Qualora la verifica di profitto non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data oppure rinunciare a ripresentarsi, in tal caso non potrà acquisire alcun credito.

L'Ordinamento didattico prevede inoltre l'acquisizione, da parte dello studente, nell'arco del triennio, di 4 CFU complessivi da conseguire in altre attività integrative, tra le quali rientrano quelle relative alla radioprotezione e al conseguimento di abilità informatiche.

Art. 12 Apprendimento autonomo

Il Corso di Laurea, in riferimento alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore (massimo 30% di ogni credito) completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in





modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale della Facoltà; - allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 13 Obbligo di frequenza

La frequenza all'attività didattica obbligatoria (core curriculum), all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività integrative, (AI) e alle attività formative professionalizzanti (AFP) è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti ed attestata dal Coordinatore del corso di insegnamento integrato per l'attività didattica obbligatoria e dal/dai docente/i per le ADE e le AI.

Per il tirocinio la frequenza viene verificata dai tutori-guida ed attestata nel libretto personale di tirocinio ove dovrà essere riportata, dagli stessi tutori-guida, la valutazione sull'attività svolta.

L'attestazione di frequenza è necessaria allo studente per sostenere l'esame e le verifiche.

Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria, completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con positiva valutazione il tirocinio.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza nelle attività didattiche offerte dalla Facoltà o che non abbia ottenuto valutazione positiva nel tirocinio, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequentare i corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione o di ripetere il tirocinio. E' consentita, di norma, la ripetizione dello stesso anno di corso massimo per tre volte.

Art. 14 Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente deve essere espressa mediante una votazione in trentesimi per gli esami e in centodecimi per la prova finale con eventuale lode.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi di insegnamento integrato stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 18 nei tre anni di corso, più la lingua straniera. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati e non danno luogo a crediti. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, né con altri che comunque possano limitare la partici-

zione degli studenti a tali attività.

Le sessioni di esame, ciascuna della durata di circa un mese, sono fissate di norma in tre periodi: 1° sessione nei mesi gennaio-febbraio, e comunque al termine del 1° semestre, 2° sessione nei mesi giugno-luglio, e comunque al termine del 2° semestre, 3° sessione nel mese di settembre, con prolungamento nel mese di dicembre. Limitatamente agli studenti iscritti al terzo anno o al terzo anno fuori corso che intendono laurearsi nella sessione di marzo, è previsto un appello straordinario nei mesi di gennaio e febbraio, senza obbligo di rinnovare l'iscrizione al nuovo anno accademico. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

La Commissione di esame è nominata dal Preside ed è costituita da almeno due Docenti eventualmente impegnati nel relativo Corso di insegnamento integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Art. 15 Sbarramenti

E' consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti in possesso di tutte le attestazioni di frequenza a tutti i corsi previsti dal proprio piano di studio per un determinato anno di corso che, al 30 settembre o, comunque, prima dell'inizio dei corsi del primo semestre, abbiano ottenuto positiva valutazione nel tirocinio.

Lo studente che non ha ottenuto la valutazione positiva nel tirocinio è iscritto in qualità di "ripetente" allo stesso anno, con l'obbligo di ripetere tutta l'attività prevista.

Viene iscritto con la qualifica di fuori corso lo studente che abbia completato il corso di studio e sia in debito dei soli esami di profitto.

E' consentita di norma l'iscrizione allo stesso anno di corso con la qualifica di "fuori corso" al massimo per tre volte.

Il Consiglio di Facoltà, su proposta della Commissione Didattica, determina, annualmente la Propedeuticità tra i diversi Insegnamenti.

Art. 16 Attività formativa per la preparazione della prova finale

Lo studente ha la disponibilità di 7 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea". Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata dal proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle





attività elettive seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un Tutore, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo studente stesso nella struttura.

Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver ottenuto tutti i crediti previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio, alle attività didattiche elettive e alle attività integrative, salvo i crediti per la prova finale che vengono acquisiti con il superamento della stessa. Per il conseguimento della Laurea, il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina, accanto o in sostituzione di prove consistenti nella discussione di un elaborato scritto o di una prova scritta di varia entità, il sostenimento di una prova espositiva finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso. Il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina le modalità della prova finale, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.

Art. 17 Esame di Laurea

Per accedere all'esame finale di laurea, lo studente deve aver ottenuto tutti i crediti previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio, alle attività didattiche elettive e alle attività integrative.

L'esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, è organizzato in due sessioni in periodi concordati su base nazionale.

L'esame finale consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche. L'esame finale non può essere ripetuto più di una volta.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Comitato Didattico, e comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della Salute sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e a quello della Salute, che possono inviare Esperti come loro rappresentanti alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 18 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Facoltà su proposta del Comitato Didattico e acquisto il parere della Commissione Didattica di Facoltà, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea di Paesi extra-comunitari, il Comitato Didattico esamina il curriculum ed i programmi degli esami superati nel Paese d'origine. Il Comitato Didattico, acquisito il parere favorevole della Facoltà, propone al Consiglio di Facoltà il Sentito il riconoscimento della congruità dei crediti acquisiti. Qualora lo studente abbia interrotto gli studi per tre anni accademici consecutivi nell'Università di provenienza, i cre-

diti acquisiti presso tale Università saranno sottoposti a verifica di obsolescenza.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca da altro corso di laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dal Comitato didattico, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del primo triennio del Corso di laurea. Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio di Facoltà dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve aver frequentato l'attività didattica obbligatoria, completato tutto il monte-ore di tirocinio previsto, superato con positiva valutazione il tirocinio.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

Art. 19 Riconoscimento delle lauree di area sanitaria conseguita presso Università estere

Le lauree di area sanitaria conseguite presso Università straniere vengono riconosciute ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli artt. 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso.

Ai fini di detto riconoscimento, il Comitato di cui al precedente art. 4:

a) accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificatamente qualificati;

b) esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine;

c) deve inoltre essere preparata e discussa la tesi di laurea.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato Didattico e acquisito il parere della Commissione Didattica di Facoltà, dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posto nell'ambito del numero programmato.

Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 agosto 1999, n.394.

Art. 20 Riconoscimento dei titoli di studio conseguiti prima del D.M. 509/99 nelle Scuole Professionali Regionali, nelle Scuole Dirette a Fini Speciali e nei Corsi di Diploma Universitario

Gli studi compiuti presso Scuole Professionali Regionali, nelle Scuole Dirette a Fini Speciali e nei Corsi di Diploma Universitario possono essere riconosciuti con delibera del Consiglio di Facoltà, su





proposta del Comitato Didattico, una volta acquisito il parere della Commissione Didattica di Facoltà e previo esame del curriculum trasmesso dall'interessato e dei programmi degli esami sostenuti. Sulla base della valutazione della documentazione sopra indicata saranno riconosciuti, per ciascun candidato, i crediti e individuati gli eventuali debiti formativi e conseguentemente lo studente verrà iscritto ad un determinato anno di corso.

Tutti gli studenti ammessi ai singoli corsi di studio dovranno sostenere oltre agli esami relativi al debito formativo individuato anche la prova finale.

L'accesso è previsto per un numero di posti che verrà definito annualmente dal Consiglio di Facoltà sulla base della disponibilità delle proprie strutture didattiche.

Qualora le domande superino i posti messi a disposizione è prevista una prova di ammissione selettiva su materie che, su indicazione della Facoltà, verranno indicate in un apposito bando.

Art. 21 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Ciascun Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Comitato Didattico, la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studi.

Il Comitato Didattico, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Quality Assurance. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in Comitato Didattico e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Art. 22 Sito Web

Il Corso di Laurea predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli studenti, al personale docente, al personale amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche

nel mondo delle scuole, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni

Art. 23 Diploma Supplement

Tenendo presente l'art. 11 comma 8 del D.M. 509/99 in materia di autonomia didattica ed il regolamento didattico di Ateneo, l'Università si impegna e rilasciare come supplemento alla fine del corso di studio un certificato che riporta secondo modelli conformi a quelli adottati dai corsi europei le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 24 Norme transitorie

Gli studenti già iscritti al Diploma Universitario del rispettivo profilo possono optare per l'iscrizione al triennio del Corso di Laurea. Il Comitato di cui al precedente art. 4 e il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, sulla base di precostituite tabelle di equipolenza, esaminati i curricula degli studenti, deliberano le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo Ordinamento, incluso il riconoscimento dell'attività di tirocinio svolta.

a) E' consentita l'iscrizione al secondo anno del Corso di Laurea agli studenti che alla data del 30 settembre e comunque prima dell'inizio dei corsi abbiano ottenuto la valutazione positiva del tirocinio relativo al primo anno;

b) è consentita l'iscrizione al terzo anno del Corso di laurea agli studenti che alla data del 30 settembre e comunque prima dell'inizio dei corsi abbiano ottenuto la valutazione positiva del tirocinio relativo al secondo anno.

La normativa relativa al possesso dei titoli accademici per il conferimento dei contratti di insegnamento (art. 9.2) e delle funzioni di Coordinatore di tirocinio e Tutore di tirocinio (art. 10), nonché alle incompatibilità previste dal precitato art. 10, non è applicabile nel primo triennio di vigenza del presente Regolamento, fermo restando l'obbligo di possedere il titolo necessario all'esercizio delle professioni proprie dei Corsi di Laurea per i quali si concorre alla attività formativa.

Per lo stesso periodo temporale l'incarico di Coordinatore di tirocinio è conferito ai Coordinatori degli insegnamenti tecnico-pratici e di tirocinio in carica al momento di entrata in vigore del presente Regolamento.

La stessa disposizione vale per i tutori di tirocinio dei corsi di laurea della classe n. 1 "classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica", oggi in servizio qualora il numero dei "Tutori di tirocinio" da nominare sia almeno pari a quelli oggi incaricati.

Nel caso in cui fosse necessario integrare il numero dei "Tutori di tirocinio", si procederà alla nomina sulla base di quanto disposto all'art. 10 fatto salvo quanto previsto dal precedente comma 2.

Per la nomina dei "Tutori - guida" si applicano le disposizioni contenute all'art. 10.

23 Settembre 2003





CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Corsi Monografici

Corso di Laurea in Fisioterapia

I Anno

43. Educazione e parente *caregiver*
Prof.ssa M.G. Ceravolo
22-29 Ottobre, 5 Novembre 2003 - Aula A ore 8,30
44. Organizzazione degli operatori professionali in riabilitazione
Prof.ssa M.G. Ceravolo
26 Novembre, 3-10 Dicembre 2003 - Aula A ore 8,30
45. Gestione delle Sindromi Dolorose Croniche
Dr.ssa M. Danni
19-26 Maggio, 9 Giugno 2004 - Aula A ore 8,30

II Anno

46. Training aerobico e Ginnastiche mediche
Fisiot. S. De Santis
29 Ottobre, 5-12 Novembre 2003 - Aula A ore 10,30
47. Management dell'amputato
Dr. G. Lagalla
14-21-28 Gennaio 2004 - Aula C ore 8,30
48. Riabilitazione del paziente oncologico
Dr.ssa M. Danni
5-12-19 Maggio 2004 - Aula C ore 8,30

III Anno

49. Fondamenti di Analisi del cammino
Dr. G. Lagalla
12-19-26 Novembre 2003 - Aula C ore 8,30
50. Strategie di compenso dei disturbi della comunicazione
Dr. M. Bartolini
14-21-28 Gennaio 2004 - Aula E ore 8,30
51. Bilancio strumentale e trattamento dei disturbi dell'equilibrio
Prof.ssa M.G. Ceravolo
21-28 Aprile, 5 Maggio 2004 - Aula E ore 8,30

Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica

II e III Anno

52. Dépistage oculistico nella prima infanzia
Dr.ssa P. Battistini
12 Novembre - 17 Dicembre 2003 - 14 Gennaio 2004 - Aula N ore 11,00
53. La macula
Prof. A. Giovannini
17 Dicembre 2003 - 14 - 28 Gennaio 2004 - Aula N ore 17,00
54. Attualità in patologia oftalmoplastica
Dr. G.B. Frongia
10 - 17 - 24 Marzo 2004 - ore 11,00
55. Ulcere e ascessi corneali
Dr. F. Camilletti
3 - 17 Marzo - 7 Aprile 2004 - ore 15,00
56. Trattamento chirurgico delle maculopatie
Prof. C. Mariotti
3 - 31 marzo - 21 aprile 2004 - ore 11,00
57. Distacco di retina
Dr. G. Finicelli
28 aprile - 12 maggio - 9 giugno 2004 - ore 11,00

Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia

II Anno - Aula 1° piano

58. Approccio e raccolta anamnesi su pazienti con patologia neurologica
Prof.ssa M.G. Ceravolo
26 Novembre - 3-10 Dicembre 2003 - ore 11,30-13,30
59. Applicazioni delle tecniche ultrasonografiche in Neurologia
Prof. L. Provinciali
14-21-28 Gennaio 2004 - ore 11,30-13,30
60. Tecniche di registrazione delle risposte evocate
Prof. L. Provinciali
10-17-24 Marzo 2004 - ore 8,30-10,30

III Anno - Aula 1° piano

61. Poligrafia notturna ed EEG dinamico: tecniche a confronto
Prof. L. Provinciali
26 Novembre 3-10 Dicembre - ore 8,30-10,00
62. A.M.C. - Tecniche EEG, P.E.
Prof. M. Signorino
14-21-28 Gennaio 2004 - ore 8,30-10,30
63. Indagini speciali nell'esame dell'unità motoria
Dott. V. Durazzi
5-12-19 Maggio 2004 - ore 8,30-10,30

Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico

II Anno - Aula Anatomia Patologica

64. Tecniche di biologia molecolare nella diagnosi di infezione da virus dell'epatite
Dott. A. Manzin
19-26 Novembre - ore 9,00-12,00
65. I virus neurotropi
Dott.ssa P. Pauri
12 Novembre - 3 Dicembre - ore 9,00-12,00
66. Marcatori tumorali,
Dott.ri C. Rubini, A. Santinelli
7-14 Aprile - ore 9,00-12,00
67. Citopatologia diagnostica
Prof. G. Fabris
22-29 Aprile - ore 9,00-12,00
68. Tecniche di biologia molecolare: applicazioni in patologia neoplastica
Dott.ri A. Santinelli, G. Goteri
19-26 Maggio - ore 9,00-12,00

III Anno

69. Gram positivi e infezioni ospedaliere
Prof. P. E. Varaldo
5-12 Maggio - ore 9,00-12,00





**Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica,
per immagini e Radioterapia**

I Anno

70. Anatomia Topografica del Torace e dell'Addome
Prof. A. Giordano
10 Dicembre 2003 - 7 gen. 2004 - ore 9,00-12,00 - Aula H Facoltà
71. Rivelatori nelle Attività di Fisica Sanitaria
Dott.sse G. Iacoviello, L. Angelini, S. Maggi
28 apr. - 5-12 mag. 2004 - ore 8,30-10,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I
72. Approccio Diagnostico Multidisciplinare nella Patologia Polmonare
Prof. E. De Nigris
19-26 maggio - ore 8,30 - 11,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I

II Anno

73. Tecniche Diagnostiche e Radioprotezione in Radiologia Odontostomatologica
Prof. L. De Florio
26 Novembre - 3 Dicembre 2003 - ore 10,30-13,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I
74. La RM del Sistema Nervoso Centrale
Dott. G. Polonara
7-14 gennaio 2004 - ore 8,30-11,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I
75. Prospettive della Tecnologia in Medicina Nucleare: PET
Dott.ri G. Ascoli, M. Nonni
3-10 Marzo 2004 - ore 8,30-11,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I

III Anno

76. Progressi in Radiologia Interventistica
Dott. E. Antico
17-24-31 Marzo 2004 - ore 8,30-10,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I
77. Il Codice Deontologico del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica
Prof. M. Cingolani
17-24-31 Marzo 2004 - ore 10,30-12,30
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I
78. Radioterapia Conformazionale della Prostata:
Dott.ri F. Grillo Ruggieri, M. Cardinali
28 aprile - 5 mag. 2004 - ore 9,00-12,00
Aula didattica UO di Medicina Nucleare, Az. Osp. Umberto I

Corso di Laurea in Infermieristica

I Anno

79. Cellule staminali come modello di tutela della salute
Prof.ssa G. Biagini
22-29 Ottobre 5 Novembre - ore 10,30-12,30 Aula D
80. Biochimica della nutrizione
Prof. G.P. Littarru
21-28 Aprile - 5 Maggio 2004 - ore 10,30-12,30 Aula D
81. Anatomia Microscopica
Prof. M. Castellucci, M. Morroni
12 - 19 - 26 Novembre - ore 8,30-10,30 Aula D

II Anno

82. Farmacovigilanza
Prof. S. Amoroso
3 - 10 Marzo 2004 - ore 10,30-12,30 Aula D
83. La gestione del paziente in area critica: un approccio EBN
Dott. G. Pomponio
21 - 28 Aprile 5 Maggio 2004 - ore 8,30-10,30 Aula D
84. Tecniche di diagnostica per immagini nella pratica clinica
Prof. E. De Nigris
7-14-21 Gennaio 2004 - ore 10,30-12,30 Aula D

III Anno

85. La chirurgia nell'anziano
Prof. V. Suraci
5-12-19 Novembre - ore 8,30-10,30 Aula D
86. Ventilazione polmonare
Prof. P. Pelaia
3 - 10 - 17 Marzo 2004 - ore 8,30-10,30 Aula D
87. L'infertilità maschile
Prof. G. Muzzonigro
12-19-26 Novembre 2003 - ore 10,30-12,30 Aula D
88. La chirurgia endoarteriosa
Prof. F. Alò
3-10 Dicembre 2003 - ore 9,30-12,30 Aula D

Corso di Laurea in Ostetricia

I Anno

79. Cellule staminali come modello di tutela della salute
22 - 29 Ottobre - 5 Novembre - ore 10,30-12,30 Aula D
Prof.ssa G. Biagini
80. Biochimica della nutrizione
Prof. G.P. Littarru
21-28 Aprile - 5 Maggio 2004 - ore 10,30-12,30 Aula D
81. Anatomia microscopica
12 - 19 - 26 Novembre - ore 8,30-10,30 Aula D
Prof. M. Castellucci, M. Morroni

II Anno

82. Farmacovigilanza
3 - 10 Marzo 2004 - ore 10,30-12,30 Aula D
Prof. S. Amoroso
89. La valutazione preconcezionale della coppia desiderosa di gravidanza
Prof. A. Ciavattini
5-12-19 Novembre 2003 - ore 8,30-10,30
90. Malattie sessualmente trasmesse: una nuova realtà nel mondo occidentale
Prof. A. Ciavattini
24-31 Marzo, 7 Aprile 2004 - ore 8,30-10,30

III Anno

91. Il parto e le sue emergenze
Prof. A. Tranquilli
14-21-28 Gennaio 2004 - ore 10,30-12,30
92. Shock in Ostetricia, rianimazione materna, rianimazione neonatale
Prof. N. Cester
3-10-17 Marzo 2004 - ore 8,30-10,30





CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Guida alla scelta dei Corsi monografici

Lo Studente deve scegliere, per ogni anno di corso, almeno tre Corsi monografici tra quelli sottoindicati - del proprio Corso di Laurea, dei Forum di Scienze Umane e del Corso di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia - per ottenere i tre crediti/anno richiesti.

	1° anno	2° anno	3° anno
1) Corsi monografici del proprio Corso di Laurea			
- Fisioterapia	CM 43 44 45	CM 46 47 48	CM 49 50 51
- Ortottica/Assist.Oftalmol.		CM 52 53 54	CM 55 56 57
- Tec.Neurofisiopatologia		CM 58 59 60	CM 61 62 63
- Tec.San.Lab.Biomedico		CM 64 65 66 67 68	CM 69
- Tec.San.Radiol.Med.	CM 70 71 72	CM 73 74 75	CM 76 77 78
- Infermieristica	CM 79 80 81	CM 82 83 84	CM 85 86 87 88
- Ostetricia	CM 79 80 81	CM 82 89 90	CM 91 92
2) Corsi monografici dei Forum di Scienze Umane	CMF1 CMF2 CMF3	CMF4 CMF5 CMF7	CMF6 CMF8
3) Corsi monografici del CLS Medicina e Chirurgia	CM 1 CM 2 CM 3 CM 4 CM 5 CM 6 CM 7 CM 8 CM 9 CM 10	CM 11 CM 12 CM 14 CM 15 CM 16 CM 17 CM 18 CM 20 CM 23 CM 24 CM 26 CM 28 CM 29 CM 30 CM 31 CM 32 CM 34 CM 35 CM 37 CM 40	CM 13 CM 19 CM 25 CM 27 CM 33 CM 36 CM 38 CM 39 CM 41 CM 42

La frequenza a tre Corsi monografici, ciascun anno, è obbligatoria.

La valutazione viene eseguita al termine del corso durante l'esame formale dell'insegnamento integrato di riferimento o, su richiesta degli Studenti, alla fine del Corso. Gli Studenti del CLS Odontoiatria e PD possono utilizzare tutti i Corsi monografici sopra riportati, purché pertinenti agli obiettivi dei loro Corsi di insegnamento.

È possibile seguire, a libera scelta, altri corsi oltre i tre obbligatori.





Forum di Scienze Umane

Forum multiprofessionali

Mercoledì dalle 12.45 alle 14.15, Aula D

Otto corsi monografici per gli Studenti dei Corsi di Laurea Specialistica e dei Corsi di Laurea triennale. Un credito per ciascun corso frequentato - Valutazione nell'ambito dell'insegnamento di riferimento o, su richiesta degli Studenti, al termine del Corso.

Bioetica - *Biologia e Genetica* - 1° anno CLS Med. Chir. e CL PS

22 Ottobre 2003

CMF 1 - Salute e malattia nell'ambito dell'evoluzione biologica - Giovanni Principato

29 Ottobre 2003

CMF 2 - Etica delle manipolazioni genetiche - Massimiliano Marinelli

5 Novembre 2003

CMF 3 - Etica delle cellule staminali - Massimiliano Marinelli

Storia della Medicina - *Fisiologia* - 2° anno CLS Med. Chir. e 1° anno CL PS

12 Novembre 2003

CMF 4 - Conoscere e riconoscere le malattie: il dibattito epistemologico nel mondo antico

19 Novembre 2003

CMF 5 - Libri e biblioteche di medicina

26 Novembre 2003

CMF 6 - Storia delle istituzioni sanitarie: gli ospedali
Stefania Fortuna

Filosofia della Scienza - *Fisiologia* - 3° anno CLS Med. Chir. e 1° anno CL PS

3 Dicembre 2003

CMF 7 - Che cos'è la filosofia della scienza - Laura Cavasassi

10 Dicembre 2003

CMF 8 - Cenni di epistemologia - Adelino Zannini

7 Gennaio 2004

CMF 9 - Natura della Scienza medica - Franco Angeleri

Antropologia e Psicologia - *Psichiatria* - 5° anno CLS Med. Chir. e 2° anno CL PS

14 Gennaio 2004

CMF 10 - Coscienza e conoscenza

21 Gennaio 2004

CMF 11 - Significato adattivo della conoscenza

28 Gennaio 2004

CMF 12 - Lettura evolutiva della conoscenza umana
Bernardo Nardi

Informazione ed educazione nel rapporto medico-paziente - *Malattie del Sistema Nervoso* - 5° anno CLS Med. Chir. e 2° anno CL PS

3 Marzo 2004

CMF 13 - La comunicazione al soggetto malato, ai familiari e al medico di fiducia

10 Marzo 2004

CMF 14 - L'educazione nella gestione dell'attività assistenziale: modalità di utilizzo delle risorse terapeutiche, cambiamento delle abitudini di vita, esaltazione degli effetti favorevoli del trattamento

17 Marzo 2004

CMF 15 - Alleanza terapeutica nell'approccio nella condizione di malattia

Leandro Provinciali

Deontologia - *Medicina Legale* - 5° anno CLS Med. Chir. e 3° anno CL PS

24 Marzo 2004

CMF 16 - La relazione fra professionisti della salute

31 Marzo 2004

CMF 17 - La deontologia dello Studente

21 Aprile 2004

CMF 18 - La tutela della riservatezza fra etica, deontologia e diritto

Daniele Rodriguez

Medicina Basata sulle Evidenze - *Statistica ed Epidemiologia, Clinica Medica* - 6° anno CLS Med. Chir. e 2° anno CL PS

28 Aprile 2004

CMF 19 - I metodi della Medicina Basata sulle evidenze - Flavia Carle

5 Maggio 2004

CMF 20 - Nuove risorse editoriali - Giovanni Danieli e Giovanni Pomponio

12 Maggio 2004

CMF 21 - La ricerca delle informazioni nella rete web - Giovanni Danieli e Giovanni Pomponio

Etica clinica - *Clinica Medica, Clinica Ostetrica e Ginecologica* - 6° anno CLS Med. Chir. e 3° anno CL PS

19 Maggio 2004

CMF 22 - Eutanasia - Duilio Bonifazi

26 Maggio 2004

CMF 23 - Il percorso delle politiche sanitarie in Italia - Giovanna Vicarelli

9 Giugno 2004

CMF 24 - Fecondazione assistita - Andrea Luigi Tranquilli





A CURA DI UGO SALVOLINI

Consiglio di Amministrazione del 29/7/2003

Notizie sulle principali decisioni fornite dalla Ripartizione Organi Collegiali della Direzione Amministrativa

Il Presidente ha fatto un quadro della situazione finanziaria delle Università italiane in generale ed ha comunicato che il meccanismo di riequilibrio del FFO 2003 premia il nostro Ateneo con un'assegnazione di circa 1 milione di euro in più rispetto a quanto era stato iscritto in bilancio.

E' stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2002.

Il Presidente ha illustrato le prime ipotesi di impegno dell'avanzo dell'esercizio finanziario 2002, pari a 8.000 Keuro, che prevedono interventi nell'Edilizia, Didattica e servizi agli Studenti, Personale, Progetti Speciali.

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Variazione di bilancio in aumento € 280.000,00 FE 12.07 per l'acquisto di attrezzature della costituenda Fondazione "Medicina Molecolare e Terapia Cellulare".
- Incremento contributo per studenti SOCRATES - ERASMUS.

Sono state autorizzate le seguenti spese:

- Facoltà di Medicina e Chirurgia – attrezzature per la costituzione Fondazione "Medicina Molecolare e Terapia Cellulare".
- Dipartimento di Neuroscienze – Sistema Software applicativo "WindoPath".
- Centro Risonanza Magnetica – Sistema EXCITE ed aggiornamento GE SIGNA.

amento GE SIGNA.

- CSGE – Lavori per impianto di condizionamento Istituto di Biologia e Genetica.
- CSGE – Lavori impianto di condizionamento per laboratori chimici Dip.to SMT.

Sono stati autorizzati i seguenti contratti e convenzioni:

- Convenzione tra l'Università Politecnica delle Marche – Ist.to di Scienze Materno-infantili e la Ditta Pharmacia S.p.A.
- Modifica piano finanziario della convenzione tra Regione Marche, Università di Urbino e l'Università Politecnica delle Marche.
- Convenzione tra l'Università Politecnica delle Marche – Ist.to di Scienze Odontostomatologiche e l'Azienda Sanitaria n. 11 di Fermo.
- Proroga assicurazione responsabilità studenti e specializzandi.
- Convenzione tra l'Università Politecnica delle Marche e la Società Elettronica Bio Medica s.r.l..
- Convenzione tra l'Università Politecnica delle Marche e le Terme Santa Lucia di Tolentino.
- Protocollo di Intesa tra l'Università Politecnica delle Marche-Ist.to di Scienze Materno-infantili e l'IRCCS Burlo Garofano di Trieste.
- Prof. Stefan C. Miller convenzione per attività didattica integrativa al corso di dottorato di ricerca in "Oncologia urologica".

È stata approvata la costituzione della Fondazione per la Medicina Molecolare e Terapia Cellulare, previo parere del Senato Accademico.

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Conferimento assegni di ricerca.
- Ist.to di Morfologia Umana – anticipo per istituzione assegni di ricerca.





GIORGIO COSMACINI

Università Vita-Salute

Istituto Scientifico H. San Raffaele di Milano

Augusto Murri e la Medicina del suo tempo

Il 30 dicembre 1875 il trentaquattrenne Murri (nato a Fermo, il 7 febbraio 1841), "assistente" presso la cattedra di clinica medica tenuta da Guido Baccelli nella romana Università della Sapienza, è "comandato" dal ministro della Pubblica istruzione Ruggiero Bonghi a Bologna, in qualità di "professore straordinario" ("ordinario" dal 20 novembre 1879), succedendo in cattedra a Luigi Concato, trasferito a Padova.

"Chi è questo intruso, questo ignoto che un ministro ci vuole imporre in luogo del nostro amatissimo maestro? Per lo meno lo fischieremo", è scritto da mano studentesca su un tazebao del tempo, minacciate dura contestazione.

Murri era figlio dell'avvocato Pietro (e di Teodolinda Polimanti), un marchigiano uomo di legge avverso all'autorità papale e da questa esiliato per motivi politici nell'isola di Corfù. Dopo la laurea in medicina nel 1865 a Camerino, il giovane Augusto era stato borsista prima a Parigi, presso Trousseau, un eccellente maestro di clinica, poi a Berlino, presso Frerichs e Traube, i due maggiori clinici tedeschi del tempo. Durante questo biennio di perfezionamento d'oltralpe, Murri ha incarnato la figura del giovane medico di talento, neo-laureato in un'università della giovane Italia postunitaria, che viveva in prima persona la necessità di andare a perfezionarsi all'estero, alle Scuole francese e tedesca, onde riportare il tesoro degli insegnamenti in patria, contribuendo a risollevarne quest'ultima dalle perduranti condizioni di inferiorità culturale e scientifica nei confronti degli altri, più progrediti paesi europei.

Si trattava non solo di intraprendere nel migliore dei modi la propria carriera, ma anche di contribuire attivamente a quel *risorgimento sanitario* che "fatta l'Italia" unificando anche le Scuole di medicina, riuscisse a "fare gli italiani" anche nelle persone dei medici attraverso l'acculturamento e l'aggiornamento scientifico. Le difficoltà iniziali di carriera non erano allora granché diverse da quelle di oggi. Al ritorno in patria, Murri era stato medico condotto prima "interino" a San Severino Marche e Cupramarittima, poi "stabile" a Fabriano e Civitavecchia.

"Vita più misera, vita più rotta/ non c'è, del medico che va in condotta".

I due celebri endecasillabi a rima baciata del medico-poeta veneto Amaldo Fusinato si prestano a etichettare la vita e il lavoro di Murri in quegli anni. "Ai tempi miei", ha rievocato Murri molti anni dopo, "il medico condotto era ancora un poveruomo, che per poche decine di lire al mese doveva saper tutto,

far due ore di montagna sopra un mulo per eseguire un salasso o per assistere invece della levatrice una partoriente in un misero tugurio, ma nello stesso tempo saper disbrigare i più intricati aggrovigliamenti di fatti dinanzi ad un malato di cervello o ad una febbre di mesi". E ancora: "Uscito dalla scuola e balestrato in una povera condotta di campagna su per gli Appennini, conobbi ben presto quanto pochi de' miei maestri mi erano stati benefici. I parecchi decenni, che son trascorsi, non hanno punto sbiadito l'impressione che provai una notte d'inverno quando mi ritrovai solo in una povera casa di contadini dinanzi a un uomo ch'era presso a morire per un'ernia inguinale strozzata [...]. Là fra voi è un infelice, che non fida che in voi e che vi affida tutto sé stesso; c'è un solo giudice, ma incorruttibile, la coscienza vostra".

È con questa formazione di "pratico" ricco di scienza e di coscienza, - consapevole che, in medicina, oggetto primario della scienza è l'uomo - che "non più giovanissimo", ha detto Murri di sé, "uscii di condotta e rientrai nell'Università": un *iter* curricolare oggi impensabile, ma non inconsueto a quei tempi. Un saggio *Sulla natura del processo morboso dell'itterizia grave*, pubblicato su "Lo sperimentale" nel 1868, gli aveva procurato l'attenzione e la stima di Baccelli. Con questo maestro, clinico di grido e uomo di potere (futuro ministro in più governi), aveva fatto sodalizio all'indomani della "restituzione" di Roma all'Italia. Dopo quasi un quinquennio romano, ai primi del 1876 era passato a Bologna.

Il 19 gennaio di quell'anno, in un'aula universitaria gelata più dal silenzio ostile che dal freddo invernale, Murri ha pronunciato la propria prolusione: "Veggio soddisfatta ora una mia aspirazione, anzi la più ardita di esse; ma se il trovarmi qui in questa celebratissima Madre degli Studi, se il vedermi intorno professori illustri ed una schiera di giovani valorosi e intelligenti, mi suscitasse nell'animo il dubbio che quella mia aspirazione fosse più presto temeraria che ardita, io lo respingerei sdegnosamente per volgermi invece lieto al pensiero che gli alti segni ed i nobili stimoli, se possono opprimere i vili, debbono però valere come sprone a buone ed utili opere per chiunque non voglia udire la voce di snervanti timori e di codardi consigli".

Questa prosa un po' criptica ha, sulle prime, lasciato perplessi; ma l'accalorato finale ha sciolto ogni ghiaccio. "La ricerca del vero", ha concluso Murri, "ci forza a fissare pensosamente lo sguardo nelle più sconcertanti miserie dell'umanità; essa poi diventa anche più attraente perché il vero che noi troviamo reca subito una consolazione alla parte più infelice della nostra specie".

Dall'ostilità e perplessità iniziali la studentesca è passata al consenso, che con il passare degli anni è diventato culto. Nel novembre 1899, in occasione di una domanda di Murri "diretta a ottenere il collocamento a riposo" transitorio "per la sua salute soggetta ad improvvise alterazioni", gli studenti si sono mobilitati. "Compagni!", si legge su un manifesto affisso all'albo del rettorato "un'altra sventura sta per toccare alla

Conferenza tenuta il 30 Maggio 2003 al Convegno Annuale sulle Scienze Umane della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche.



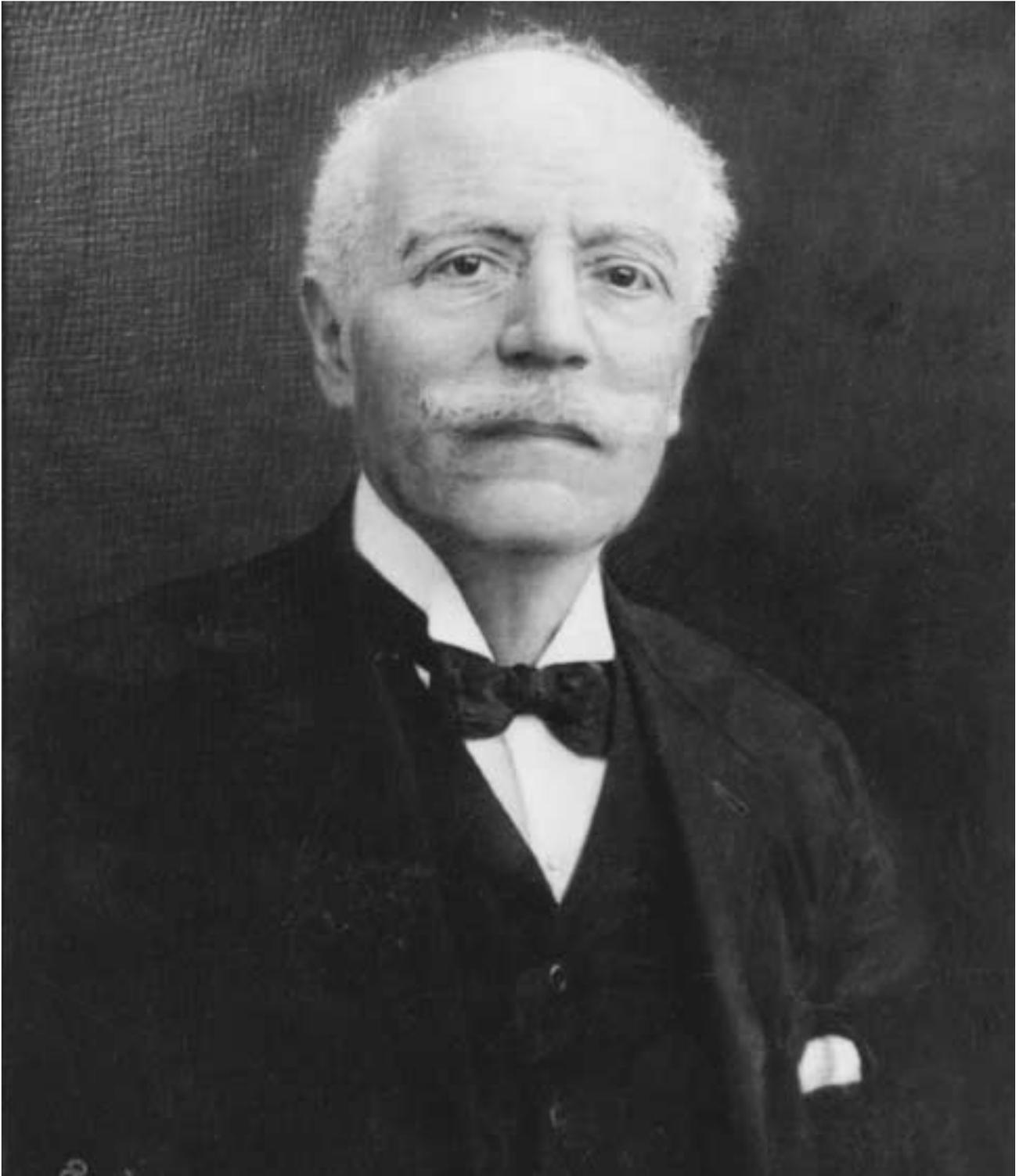


Fig. 1 - Carlo Pennacchietti: Ritratto di Augusto Murri (Proprietà della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Porto San Giorgio - AP).



nostra Università. Il Prof. Murri ha dato le dimissioni. La studentesca intera ha il dovere di cercare ogni via onde l'Illustre Prof. ritorni sulla sua deliberazione. A tal uopo vi invitiamo ad una adunanza oggi alle 2 pomeridiane".

Che cosa, in cinque lustri, un uomo come Murri ha saputo dare ai suoi studenti? Quando sorge l'alba del nuovo secolo, che promette di risplendere *excelsior* tra certezze di progresso, il bilancio dell'attività magistrale di Murri - clinico, insegnante, educatore - è tutto positivo.

La sua fama è quella di un maestro di diagnosi e di un maestro di metodo. Il suo valore diagnostico ne fa la figura del clinico per antonomasia, valida anche attualmente; e il suo rigore metodologico oggi riconsiderato con viva attenzione da parte degli epistemologi. "Le sue *Lezioni di clinica medica*, insieme a molte altre sue opere, contengono alcune tra le più belle pagine di metodologia della clinica medica che mai siano state scritte", assevera chi da un lato riallaccia, in modo esplicito e retrospettivamente, il metodo murriano a quello di Claude Bernard, dall'altro lo collega, implicitamente e in prospettiva, alle tesi di Popper sulla logica della scoperta scientifica e sulla crescita della scienza.

Questa posizione di intermediario tra *bernardismo* e *popperismo*, accreditata a Murri dall'epistemologia contemporanea, non è il solo ruolo di mediazione teorica che compete al clinico marchigiano. Per restare nei luoghi della scienza/cultura medica italiana tra '800 e '900, può essere detto che il ruolo di Murri è anche quello di un'accorta mediazione tra un empirismo clinico alla Cardarelli e un teoreticismo clinico-biologico alla De Giovanni. Ciò spiega, in parte, come egli da un lato "potesse apparire piuttosto filosofo che medico" a quanti "vullero appuntare su questo maestro i cartellini delle loro classificazioni e lo dissero materialista, razionalista"; e come d'altro lato potesse sembrare ai seguaci del secondo indirizzo un empirico ancorato alla tradizione, da questa affrancato soltanto per il fatto di "essere un ipercritico, quasi un cavillatore", assertore di un metodo induttivo sofisticato, di un empirismo razionale che - a dire di Murri - "se può significare ignoranza di vane astrazioni, vuol dire anche sapienza di cose reali".

Il problema della clinica è per Murri problema anzitutto metodologico: il vero metodo è per lui quello critico, che nella scienza, in generale, tende a sottoporre le teorie alla prova delle confutazioni fattuali e che nella clinica, in particolare, mira a sottoporre le ipotesi alla forbice delle osservazioni. Teorie scientifiche e diagnosi cliniche sono prodotti concettuali di una "immaginazione rigorosamente contenuta dalla critica".

Tra gli opposti estremi della speculazione e della osservazione *tertium datur*, la critica, che da un lato vaglia le congetture sulla base dei fatti, dall'altro penetra in questi alla luce di un'ipotesi di ricerca.

Chi non sa fare ipotesi non sa cercare la verità. Le supposizioni ... servono a dirigere l'indagine che deve provarle vere o

false: esse sono adunque il primo bisogno intellettuale di ogni scienziato. I fatti isolati (sieno osservati, sieno sperimentali) costituiscono solo un sapere rudimentale. [Alcuni] poveri di spirito che non si sa come sien potuti ascendere fino alle cattedre ... van buccinando *fatti, osservazioni, sperimenti, non ragionamenti*. [Tuttavia per se stessi] i fatti son muti. Essi si lasciano attribuire ciò che piace -agli uomini che essi dicano, ma la verità ch'è l'unico loro linguaggio, la rivelano solo quando chi gl'interroga è l'umana *ragione*. [Allora essi diventano] la pietra di paragone, a cui si riconoscono le teorie vere dalle false. Le teorie ci devono essere. È ridicolo protestarsi nemico di esse e devoto solo all'esperienza, perché in questo asserito c'è la più alta delle teorie. [Ma] nella Clinica, come nella vita ... bisogna farsi una regola costante di criticar tutto e tutti, prima di credere. Il clinico è condannato a congetture e la critica sarà il solo mezzo a sua disposizione per scoprire gli errori che ha commesso.

Questa centralità della *ragione critica* nel metodo clinico corrisponde emblematicamente all'intermediazione scientifico-culturale operata dal criticismo murriano.

Va rilevata anzitutto, intrinsecamente, la funzione svolta di sincretismo epistemologico, su base genetica, tra le due medicine. I metodi della medicina osservativa e della medicina sperimentale - a dire di Murri - sono in fondo uno solo:

Par che essi [i medici] ignorino persino che sperimentale ed empirico son due termini presi da due lingue per esprimere una cosa medesima: essi parlano con devozione dell'esperimento e con disprezzo dell'empirismo. In fondo, il processo intellettuale è uguale nell'esperienza che la natura ci presenta, e nell'esperienza che il Patologo ci procaccia. Lasciamo pur dire che la clinica non esiste per sé, ch'è tributaria della fisiologia, della patologia, della batteriologia ..., [ma queste discipline sono] tutta una famiglia di figli legittimi nati dall'osservazione clinica.

Addentrando nell'analisi del metodo sperimentale Murri rileva che:

Spesso nulla è più antisperimentale di uno sperimento. Quando si dice che la malattia non è che la vita in una speciale condizione, si dice realmente cosa vera, ma quando da questo si vuol dedurre che la vita malata si può conoscere interamente coll'inferirla dalle nozioni fisiche o chimiche della vita non malata o dalle alterazioni anatomiche o dai germi ... o dalle tentate imitazioni della malattia fatta negli organismi inferiori, si manca al più essenziale dei precetti del metodo sperimentale, che è quello di desumere direttamente, il più direttamente che sia possibile, colla verifica immediata, le relazioni di due fenomeni naturali. [Per questo] quando il medico amministra un rimedio e ne osserva gli effetti eseguisce un vero e proprio esperimento, [per questo] il Clinico ha il torto di non ricordarsi che il vero sperimentatore è lui.

Ma del criticismo di Murri si vuole qui rilevare soprattutto, estrinsecamente, la sintonia con il clima teoretico tardo-ottocentesco, nel quale, per opera di scienziati non meno che di





Fig. 2 - Maria Chiara Leonori, Direttrice della Biblioteca Comunale di Fermo, presenta a Giorgio Cosmacini alcune opere prestigiose dell'istituzione firmana (foto Romano Folicardi).

filosofi della scienza, si afferma quel movimento di revisione dei principi e dei metodi scientifici che metterà in crisi lo scientismo positivista con le tesi gnoseologiche, fra loro distinte ma in fondo articolate, del neocriticismo, dell'empiricriticismo, del convenzionalismo. Da queste correnti di pensiero emerge una nuova epistemologia, che da un lato ripropone la preminenza del soggetto conoscente nella ricostruzione teorica del mondo dell'esperienza esplorato dalle scienze, dall'altro dà risalto alla natura del tutto convenzionale o strumentale delle teorie scientifiche. Sintomi di questo strumentalismo sono reperibili in Murri; anche per lui una teoria scientifica "è un espediente transitorio del nostro spirito, che ci serve per subordinare ad un'idea sola tutti i fatti relativi che conosciamo rispetto ad un dato gruppo di fenomeni".

Tuttavia Murri insiste non tanto sull'indole affatto strumentale dei postulati e dei costrutti teorici, quanto sulla relatività, provvisorietà, e quindi dinamicità e storicità delle teorie.

Tutte le nostre verità sono concetti *relativi* allo stato delle nostre cognizioni di fatto ... Si godano pure i metafisici i loro veri eterni ... Noi preferiamo i nostri errori di oggi; a noi basta sapere che questi contengono un pò più di vero degli errori di ieri. Tutto, meno i fatti, è *provvisorio* nella scienza. Negli ultimi 40 anni una successione sempre più rapida d'idee e di fatti nuovi ha interamente mutato il concetto e la pratica dei medici ...; la medicina ... è in un periodo fortemente e felicemente rivoluzionario, per cui ogni giorno si corregge un errore. Per la formazione d'un retto criterio medico sarebbe di beneficio incalcolabile una ... Storia della medicina o, meglio, degli errori medici; l'esame critico di questi errori costituirebbe il più utile insegnamento di logica medica.

Più che dalle tesi convenzionalistiche Murri apparirà influenzato, in tempi ulteriori, da quella concezione pragmatica o praticistica della scienza che, condivisa da filosofi di vario orientamento, verrà recepita con il trascorrere del primo '900 da un sempre maggior numero di scienziati, dubbiosi che le proprie rappresentazioni del mondo abbiano carattere di verità e che il mondo scientificamente rappresentato abbia carattere di realtà. Allora anche la clinica muta il proprio statuto epistemologico e diventa, nella visione di Murri, da scienza dei rapporti interfenomenici un'attività meramente pragmatica, *l'arte del pratico*. Il clinico scienziato che aveva già reagito a questa interpretazione riduttiva, asserendo con vigore "sia pure arte, finché vogliono, la clinica: ma se non è scienza fissare la qualità delle connessioni fra due o più fenomeni naturali, io non so più che cosa sia scienza", il professore che non si schermiva di far suo il detto altrui che *noi sappiamo troppo poco di teoria* e che stigmatizzava con parole di fuoco la dicotomia tra sapere utile e sapere inutile, 20 anni dopo appare trasformato nel clinico autoridotto a *pratico*, cui tocca registrare quasi sconsolatamente, nel lungo saggio *Nosologia e psicologia* del 1923, che di tutte le discipline mediche quella, che più lentamente si va svecchiando, è l'ar-



te del pratico ... Il pratico d'oggi, come quello di venti o trenta secoli sono, ha sempre lo stesso oggetto di studio, come l'avrà il pratico di tutto l'avvenire; è l'uomo infermo, il quale è immutato, o muterà solo di poco, se non è immutabile ... [E se] anche noi pratici, alla fin fine, ci troviamo di fronte al più gran problema della vita, sia però ch'esso voglia risolversi colla comoda ipotesi di una ignota energia speciale nell'animale vivente, della forza vitale, sia che si preferisca l'altra ipotesi della sostanza materiale, identica ... in tutta la natura, ... resta sempre vero, che la meccanica, la fisica, la chimica tolgono soltanto alcuni veli, che celano l'origine dei fenomeni vitali, ma che né queste scienze, né tanto meno l'ipotesi vitalistica ci permettono di penetrare fino alle prime origini delle azioni e delle reazioni proprie dell'animale, ... [di] questo essere misterioso, come il corpo di un vivente, ... [onde] nessuna teoria nosologica esclusiva è sanzionata dall'esperienza dei pratici.

Una progressiva perdita di fiducia nella teoreticità e progressività della scienza, della biologia, della clinica, segna la declinante parabola della vita e del pensiero di Murri. Il quale indulge a concetti per lui inconsueti, quali la clinica come arte, l'immutabilità del suo oggetto, l'ateoricità del suo procedere e, sullo sfondo, il mistero della vita. Egli appare disponibile per un'ultima mediazione, tra meccanicismo e vitalismo, tra materialismo e spiritualismo. Questa sua immagine crepuscolare non deve peraltro obliterarne la figura di illuminato positivista critico, che nell'ultimo ventennio dell'800 e ancora nei primi anni del '900 trasmette al mondo scientifico accademico vigorose istanze di eticità della scienza, di razionalità della clinica, di scientificità della prassi.

Da uomo di scienza fiducioso nel progressivo approfondimento conoscitivo operato da una prassi clinica sempre più sostanziata di contenuti biologici (fisiologici, patologici, batteriologici) egli avversa il culto dell'Inconoscibile e protesta decisamente, appellandosi a Darwin e ad Haeckel, contro ogni manifestazione di rinunciatario *ignorabimus*: "Darwin, Haeckel stessi han detto soltanto che non è da scenziato il dichiarare a priori insolubile qualsiasi problema".

Destinatario del suo messaggio, più che la comunità dei professori e degli scienziati, è però il mondo medico-professionale, alla cui formulazione egli reca un contributo fondamentale. Infatti osserva il Tumati - "la Scuola del Murri non si insediò nelle cattedre, non vesti robboni ed ermellini, ma si propagò nelle più remote condotte di campagna, in quelle di città, negli ospedali civili e in quelli psichiatrici; continuò la sua tradizione di onestà professionale negli ordini dei Medici, nelle perizie, nei consulti". Al vasto mondo periferico che esercita la professione sanitaria, ad una classe medica che lavora in una società civile in parte irretita in secolari arretratezze ed in parte scossa dall'avviata rivoluzione industriale italiana, Murri trasmette, oltre alle predette istanze teoriche, altrettanto vigorose esigenze di impegno anche sociale e di milizia democratica.

Bisogna sviluppare fortemente lo spirito scientifico ... [Mal un sapere, il quale non dovesse modificare le azioni umane diventerebbe una divertente speculazione. Non la scienza per la scienza, ma la scienza tutta per l'umanità.

Medico vero non può essere chi non sente imperioso nel cuore l'amore per gli uomini; e quando uno di noi con questo sentimento nell'animo è condannato per tutta la vita a contemplare, impotente, di quante calamità gli ordinamenti sociali e politici son fecondi per tanti sventurati, egli diventa nemico di questo che pomposamente si suole chiamare *ordine*. Col comodo pretesto del fato o della natura umana, altri si rassegni pure a mirare, spettatore egoista, tanto dolore, tanto sconcio della propria specie; ma il medico, fidando nelle evoluzioni benefiche, chiede rimedi morali, invoca giustizia sociale, anela ad un ordine meno mendace. Chi più di lui è persuaso delle strettissime relazioni che corrono tra lo stato economico ed igienico, tra le condizioni fisiche e morali dell'uomo? Chi meglio di lui comprende come il germe degli alti e nobili sentimenti debba rimanere assiderato dove non spira che il gelido soffio della miseria? Per questo noi ci schieriamo tra coloro, che combattono più ardentemente per un ordine nuovo.

Queste ultime sono parole dette a Fermo, sua città natale, il 4 gennaio 1891, nel presentarsi ai propri concittadini come candidato, per la prima ed ultima volta, alle elezioni politiche. Sono parole che si vorrebbero pronunciate dalla cattedra, non dal podio, e magari riscritte 30 anni più tardi, quando la clinica italiana, immune da inserimenti nel preconizzato, ma mancato *ordine nuovo* anche sanitario, verrà sempre più coltivando la propria anima scienziata (per cui malattia, sofferenza, invecchiamento precoce, morte prematura sono mali dovuti solo a un difetto di scienza medica) a scapito della propria intelligenza anche sociologica (per cui gli stessi mali sono dovuti anche ad un difetto di salute pubblica). Le giuste tesi murriane, prospettanti la necessità di un'apertura della clinica a problemi complementari di quello specifico del singolo ammalato, come il problema sociale della salute, restano allo stato di meri enunciati.

Alle soglie degli 80 anni, nel tormentato dopoguerra in cui vede tutto mutarsi intorno a lui, tien fermo il proprio orientamento e disegna per la medicina un futuro in armonica coerenza con il passato che l'ha visto protagonista. *Dei medici futuri*, è il titolo di un suo saggio, pubblicato nel 1920 sulle pagine del "Policlinico", la rivista medica a maggior diffusione in Italia, un periodo nel quale la figura del medico generale - condotto o "di famiglia" - incomincia a entrare in dissolvenza, mentre si viene affermando sempre più la figura del medico specialista, la penna magistrale di Murri fa il punto della situazione. Murri non lesina il proprio elogio agli "analisti", patologo, batteriologo, chimico, radiologo: "quanto più il medico pratico sa rifugiarsi sotto l'autorità di questi scienziati, tanta più stima egli



gode di saper adempiere altamente l'ufficio suo. Fu in gran parte da questo concetto che nacquero gli specialisti".

Rileva tuttavia, non senza perplessità, che "oggi l'infermo ci si presenta già provvisto d'una lastra radiografica, di un'analisi dell'urina; sa già se nel suo escreato esistano o manchino i bacilli della tubercolosi, se nel suo sangue si riscontri o no la reazione di Wassermann". Murri mette in guardia contro il rischio dello specialismo, tendente "ad ottenebrare l'intelligenza in un nuvolo di minutezze" perdendo di vista la persona del malato, spersonalizzando il paziente, espropriandolo della sua personalità. Egli "rivendica l'importanza del medico di famiglia". Non si tratta di tornare indietro, ad un passato ormai superato, anche se ancor vivo nella propria memoria.

Si tratta piuttosto di recuperare dal passato il *patrimonio antropologico* del buon rapporto interumano, del buon rapporto *duale* tra un uomo, il medico e un altro uomo, il malato: un rapporto privilegiato a *due*, come l'amicizia, come l'amore, fatto di partecipazione e di coinvolgimento reciproco.

Solo se unito armonicamente a questo insostituibile patrimonio, il *corredo tecnologico*, scientifico-tecnico della medicina potrà preservarsi dal pericolo di degenerare in quel tecnologicismo e specialismo che tende a chiudere gli spazi che spettano all'uomo. Sarà questo il medico futuro, dice Murri: un medico ricco di coscienza e di una "intelligenza, che sia adatta alle cose. Chi non la possiede", conclude, "rinunci a fare il medico".

Murri muore a Bologna il 12 novembre 1932.

Giorgio Cosmacini è il maggiore storico della medicina italiana. Medico, laureato in filosofia, insegna Storia della medicina nell'Università Vita-Salute dell'Istituto Scientifico H. San Raffaele di Milano.

È collaboratore della pagina culturale del "Corriere della Sera". Per i tipi Gius. Laterza & Figli, è autore di numerosi volumi tra cui: *Storia della Medicina e della sanità in Italia* (3 voll., 1989-1998), *La qualità del tuo medico* (1995), *Medici nella storia d'Italia* (1996), *Introduzione alla medicina* (con C. Rugarli, 2000), *Il medico ciarlatano* (2001), *L'arte lunga. Storia della medicina dall'antichità a oggi* (2001), *Medicina e mondo ebraico* (2001) e *Il medico giacobino. La vita e i tempi di Giovanni Rasori* (2002), *Lettera a un medico sulla cura degli uomini* (con R. Satolli, 2003).



Fig. 3 - Un altro momento della visita di Giorgio Cosmacini alla Biblioteca Comunale di Fermo. Nella Sala del Mappamondo sono riconoscibili da sinistra a destra lo Scrittore, Luciana Angeletti (Professore di Storia della Medicina, Università La Sapienza di Roma), Luigi Frati (Presidente della 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma), la signora Cosmacini; Maria Montroni e Giovanni Danieli della nostra Facoltà.

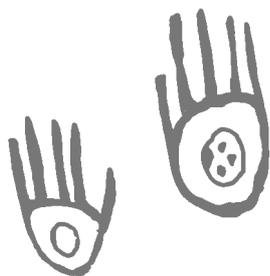


AGENDA DELLO SPECIALIZZANDO

OTTOBRE

Data	Ora	Sede	Argomento	Docenti	Scuole
1-ott	14.00/16.00	Aula didattica A.O. Salesi	Endometrio: sonoisterografia	Dott.ssa C. Exacoustos (Roma)	DS: I, tutte
2-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	The Control of Energy Balance – Overview of a Neuroscience Challenge	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
2-ott	08.30-10.00	Biblioteca Clinica Radiologica	Seminario di casistica clinica	Prof. U.Salvolini, L.Provanciali, M.Scarpelli, M.Scerrati, F.Rychlicki	Scuole di Specializzazione: O, P, R, T, U, CC, DD, EE
6-ott	14.00/16.00	Aula didatt. Clinica Reumatologica	Discussione casi clinici	Dott.ssa R. De Angelis	DS: FF,O,S,CC
6-ott	15.30	Facoltà Aula N	Criteri di definizione dei fattori prognostici in Oncologia Urologica	Prof. G. Muzzonigro, Dott. A. B. Galosi	DS: D,R,V,AA,I,II,O. Dottorato di Ricerca in Oncol. Urologica
7-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Neuroendocrine Factors in the Hypothalamic Control of Appetite	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Energy Expenditure and its Regulation	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
9-ott	08.30-10.00	Biblioteca Clinica Radiologica	Seminario di casistica clinica	Prof. U.Salvolini, L.Provanciali, M.Scarpelli, M.Scerrati, F.Rychlicki	Scuole di Specializzazione: O, P, R, T, U, CC, DD, EE
14-ott	15.00	Cattedra di Igiene	La prevenzione delle malattie cronico degenerative	Prof. M.M. D'Errico	DS: L,O
14-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Peripheral Signals to the Hypothalamus in the Control of Energy Balance	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
16-ott	15.30	Facoltà-Aula M	L'ostruzione cervico uretrale nell'uomo, nella donna e nel bambino	Prof. G. Muzzonigro, Dott. D. Minardi, Dott. A. B. Galosi, Prof. G. Amici	DS: D,R,V,AA,I,II,O
16-ott	08.30-10.00	Biblioteca Clinica Radiologica	Seminario di casistica clinica	Prof. U.Salvolini, L.Provanciali, M.Scarpelli, M.Scerrati, F.Rychlicki	Scuole di Specializzazione: O, P, R, T, U, CC, DD, EE
16-ott	15.00	Cattedra di Igiene	La prevenzione del tabagismo	Prof. M.M. D'Errico	DS: L,R
16-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Leptin: Receptors and Central Functions	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
17-ott	15.30	Jesi-Hotel Federico II	"Congresso "Osteoporosis day 2003""	Prof. Grassi, Docenti vari	DS: FF,O,S,CC
18-ott	9.30	Jesi-Hotel Federico II	"Congresso "Osteoporosis day 2003""	Prof. Grassi, Docenti vari	DS: FF,O,S,CC
18-ott	9.00/16.00	Facoltà-Aula E	Riunione Gruppo di Studio italiano sulla traslocazione retinica	Prof. A. Giovannini, Prof. C.Mariotti, Prof. P. Pelaia	DL, DS: Q
20-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Sympathetic Nervous System-Peripheral Organ Interactions: Adipose Tissue as a Model	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
22-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Nerve Growth Factor	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
22-ott	14.30/20.00	Jesi-Hotel Federico II	Iperensione arteriosa polmonare nelle malattie reumatiche autoimmuni-Nuovi scenari diagnostici e terapeutici	Prof. Grassi, Docenti vari	DS: FF,O,S,CC
23-ott	08.30-10.00	Biblioteca Clinica Radiologica	Seminario di casistica clinica	Prof. U.Salvolini, L.Provanciali, M.Scarpelli, M.Scerrati, F.Rychlicki	Scuole di Specializzazione: O, P, R, T, U, CC, DD, EE
24-ott	9.00	Hotel Jolly	Colposcopia	Prof. A.Tranquilli, Dott. A. Ciavattini e doc. vari	DS: I,A,R
25-ott	9.00	Hotel Jolly	Colposcopia	Prof. A.Tranquilli, Dott. A. Ciavattini e doc. vari	DS: I,A,R
28-ott	11.00/13.00	Facoltà-Aula M	Molecular Techniques in Neuroscience	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
29-ott	11.00	Facoltà-Aula M	New Views on Adipose Tissue – Hormones and Secretory Signals from Fat	Prof. Paul Trayhurn, FRSE (Liverpool, UK)	Dottorato di Ricerca in Discipl. Neurol. e Neurosens.
30-ott	08.30-10.00	Biblioteca Clinica Radiologica	Seminario di casistica clinica	Prof. U.Salvolini, L.Provanciali, M.Scarpelli, M.Scerrati, F.Rychlicki	Scuole di Specializzazione: O, P, R, T, U, CC, DD, EE

DL: Diploma di Laurea, **DLS:** Diploma di Laurea Specialistica **DS:** Diploma di specializzazione, **A:** Anatomia Patologica, **B:** Chirurgia Vascolare, **C:** Cardiologia, **D:** Chirurgia Generale, **E:** Chirurgia Plastica e Ricostruttiva; **F:** Chirurgia Toracica, **G:** Ematologia, **H:** Gastroenterologia, **I:** Ginecologia ed Ostetricia, **L:** Igiene e Medicina Preventiva, **M:** Malattie Infettive, **N:** Medicina del Lavoro, **O:** Medicina Fisica e Riabilitazione, **P:** Neurologia, **Q:** Oftalmologia, **R:** Oncologia, **S:** Ortopedia e Traumatologia, **T:** Pediatria, **U:** Psichiatria, **V:** Urologia, **AA:** Anestesia e Rianimazione, **BB:** Dermatologia e Venerologia, **CC:** Endocrinologia e Malattie del ricambio, **DD:** Medicina Interna, **EE:** Radiodiagnostica, **FF:** Reumatologia, **GG:** Scienza dell'alimentazione, **HH:** Allergologia e Immunologia, **II:** Geriatria, **LL:** Medicina Legale, **MM:** Microbiologia e Virologia.



All'interno:
particolare di un graffito preistorico dove l'immagine della mano compare non più come impronta ma come disegno vero e proprio, definendo una nuova fase della scrittura e quindi della comunicazione

(da I. Schwarz-Winkhofer, H. Biedermann "Le livre de signes et des symboles." Parigi, 1992)

LETTERE DALLA FACOLTA
Bollettino della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche Anno VI - n° 10 Ottobre 2003 Aut. del Tribunale di Ancona n.17/1998 Spedizione in abbonamento postale 70% - Div. Corr. D.C.I. Ancona

Progetto Grafico Lirici Greci
Stampa Errebi srl Falconara

Direttore Editoriale
Tullio Manzoni

Comitato Editoriale
Maurizio Battino, Antonio Benedetti, Firenze Conti, Giuseppe Farinelli, Stefania Fortuna, Ugo Salvolini, Marina Scarpelli

Redazione
Maria Laura Fiorini, Lucia Giacchetti, Daniela Pianosi, Daniela Venturini
Via Tronto 10 - 60020 Torrette di Ancona
Telefono 0712206046 - Fax 0712206049

Direttore Responsabile
Giovanni Danieli